



ISTITUTO TECNICO ECONOMICO STATALE
"CAIO PLINIO SECONDO"
CORSI DIURNI E SERALI
Via Italia Libera, 1 – 22100 COMO
Tel. 031/3300711 – Fax 031/3300739
Succursale Via Jacopo Rezia, 9 Tel. 031/266445 – Fax 031/269786
Sito Internet: <http://www.caioplino.edu.it>
E-Mail: cotd01000g@istruzione.it
Codice fiscale 80018180135



A.S. 2024/2025

Documento di programmazione del Consiglio di Classe

Classe: v

Indirizzo: S.I.A. serale

Como, 15 maggio 2025

Sommario

Composizione del Consiglio di Classe	4
Profilo atteso in uscita.....	5
Presentazione della classe e suo percorso storico	7
Contenuti disciplinari	8
Metodi, Mezzi, Spazi e Tempi del percorso formativo.....	8
Criteri e Strumenti di valutazione adottati	8
Obiettivi raggiunti	9
Informatica	11
Matematica	15
Italiano	18
Storia.....	22
Economia Aziendale.....	25
Diritto	30
Economia Politica	33
Inglese.....	37
Percorsi di orientamento	42
SIMULAZIONE PRIMA PROVA	43
SIMULAZIONE SECONDA PROVA.....	75
SECONDA PARTE	76

**DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DEL
CONSIGLIO DI CLASSE**

(Ai sensi dell'art.6 dell'OM 205 dell'11 marzo 2019. Viene demandato al Presidente della Commissione, il compito di richiedere se esiste documentazione riservata di cui tener conto in sede di Esami)

Composizione del Consiglio di Classe

DISCIPLINA	DOCENTE
Informatica	Luisa Brunelli
Matematica	Ettore Ciccone
Informatica	Laura Tedoldi
Italiano	Andrea Giardina
Storia	Andrea Giardina
Economia Aziendale	Tiziano Macaluso
Diritto	Vittorio Capristo
Economia Politica	Vittorio Capristo
Inglese	Rosaria Ghioldi

COMO, 15 MAGGIO 2025

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
(Dott.Angelo Valtorta)

Profilo atteso in uscita

Competenze comuni a tutti i percorsi di istruzione professionale

- utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici;
- stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro;
- utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile difronte alla realtà, ai suoi fenomeni, ai suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente;
- utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete;
- padroneggiare la lingua inglese e, ove prevista, un'altra lingua comunitaria per scopi comunicativi e utilizzare il linguaggi settoriali relativi ai percorsi di studio, per interagire in diversi ambiti e contesti professionali, allivello B2 del quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER);
- utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente informazioni qualitative e quantitative;
- identificare e applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti;
- redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali;
- individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento;

Competenze di indirizzo

riconoscere e interpretare:

- i mercati locali, nazionali e globali anche per coglierne le ripercussioni in un dato contesto;
- i macrofenomeni economici nazionali e internazionali per connetterli alla specificità di un'azienda;
- individuare e accedere alla normativa pubblicistica, civilistica e fiscale con particolare riferimento alle attività aziendali;
- interpretare i sistemi aziendali nei loro modelli, processi e flussi informativi con riferimento alle differenti tipologie di imprese;
- riconoscere i diversi modelli organizzativi aziendali, documentare le procedure e ricercare soluzioni efficaci rispetto a situazioni date;
- individuare le caratteristiche del mercato del lavoro e collaborare alla gestione delle risorse umane;
- gestire il sistema delle rilevazioni aziendali con l'ausilio di programmi di contabilità integrata;
- applicare i principi e gli strumenti della programmazione e del controllo di gestione, analizzandone i risultati;
- inquadrare l'attività di marketing nel ciclo di vita dell'azienda e realizzare applicazioni con riferimento a specifici contesti e diverse politiche di mercato;
- orientarsi nel mercato dei prodotti assicurativo-finanziari, anche per collaborare nella ricerca di soluzioni economicamente vantaggiose;
- utilizzare i sistemi informativi aziendali e gli strumenti di comunicazione integrata d'impresa, per realizzare attività comunicative con riferimento a differenti contesti;
- analizzare e produrre i documenti relativi alla rendicontazione sociale e ambientale, alla luce dei criteri sulla responsabilità sociale d'impresa.

Nell'articolazione "Sistemi informativi aziendali", il profilo si caratterizza per il riferimento sia all'ambito della gestione

del sistema informativo aziendale sia alla valutazione, alla scelta e all'adattamento di software applicativi. Tali attività

sono tese a migliorare l'efficienza aziendale attraverso la realizzazione di nuove procedure, con particolare riguardo al sistema di archiviazione, all'organizzazione della comunicazione in rete e alla sicurezza informatica.

Presentazione della classe e suo percorso storico

(anche in relazione all'impegno, al metodo di studio e alla partecipazione al dialogo educativo)

La maggior parte degli alunni proviene da percorsi scolastici diversi: scuole private, insuccessi dell'anno precedente, oppure senza un passato scolastico continuativo e con situazioni personali e lavorative differenti. Alla luce di quanto detto, i livelli di preparazione di partenza non risultavano omogenei e rendevano la classe alquanto differenziata nella preparazione didattica iniziale, soprattutto in alcune materie, nella metodologia di apprendimento e nelle capacità e motivazioni individuali. L'impegno didattico del corpo docente per ridurre ed annullare le accennate diversità di preparazione è stato notevole durante il corso dell'anno, fin dall'inizio del primo trimestre: si deve dire che gli alunni hanno saputo in genere approfittare di tale opportunità per mettersi al passo col resto della classe e la maggior parte di loro ha quasi annullato tale ritardo iniziale, raggiungendo gradualmente il livello della sufficienza. Anche se, bisogna aggiungere, persistono in alcuni elementi delle marcate difficoltà e delle sostanziali carenze didattiche.

Va inoltre segnalato che se alcuni alunni hanno lavorato con scarso impegno e discontinuità, conseguendo una preparazione non del tutto soddisfacente; tuttavia, altri si sono impegnati per superare i propri limiti e migliorare le proprie conoscenze e competenze, raggiungendo dei livelli finali accettabili.

Qualche alunno, invece, pur impegnandosi, ha stentato a raggiungere il livello della piena sufficienza in tutte le materie e mostra ancora qualche lacuna, dovute a carenze di base oppure a ritmi di apprendimento piuttosto lenti. La quasi totalità della classe è riuscita a colmare le lacune pregresse e ad acquisire una preparazione più che accettabile soprattutto se confrontata con i livelli di partenza.

La frequenza delle lezioni non è stata per tutti regolare e assidua purtroppo si sono dovute registrare per qualche alunno assenze diffuse e, soprattutto, un endemico e mai risolto problema generalizzato di sistematici ritardi nell'ingresso alla prima ora . Inoltre frequenti le uscite anticipate.

Contenuti disciplinari

La strutturazione, l'organizzazione e la selezione dei contenuti disciplinari sono esplicitate nella relazione allegata al programma svolto da ciascun docente.

Il Consiglio di classe ha sempre cercato di realizzare il coordinamento dell'attività didattica, attuando i principi formativi contenuti nel " P.T.O.F. ", le deliberazioni in materia didattica assunte dal Collegio Docenti e le indicazioni dei Coordinamenti disciplinari.

Il piano di programmazione dell'attività didattica considera quest'anno come tappa conclusiva di un cammino percorso durante l'intero triennio, teso al raggiungimento degli obiettivi didattici e cognitivi e degli obiettivi educativo - comportamentali.

I contenuti dell'insegnamento sono stati organizzati per tutte le discipline in moduli con verifiche per unità didattiche, come previsto per il corso Serale. I coordinamenti disciplinari hanno fissato un programma minimo comune e stabilito gli standard minimi di apprendimento.

I docenti hanno privilegiato criteri qualitativi più che quantitativi improntati a finalità di formazione generale e professionale, utilizzando con continuità diverse strategie didattiche, al fine di rafforzare i pre-requisiti, le capacità e le conoscenze necessarie per affrontare le discipline curriculare e l'esame di Stato.

Per informazioni sui programmi svolti, così come per le metodologie utilizzate e gli obiettivi raggiunti nelle varie materie, si rinvia alle relazioni delle singole discipline indicate nel presente Documento.

Metodi, Mezzi, Spazi e Tempi del percorso formativo

Metodi

Il libro di testo è rimasto in quasi tutte le discipline lo strumento di lavoro prevalente, ma certamente non l'unico: per abituare, infatti, gli alunni ad una visione pluralistica e complessa dei problemi, si è fatto ricorso anche all'uso di altri manuali e per talune materie anche di video, fotocopie, riviste e codice civile.

Spazi e Tempi

Sono stati attivati corsi di recupero alla fine del primo trimestre, rivolti agli alunni con debito formativo. Durante l'anno, invece, per la specificità del progetto Serale gli alunni hanno potuto accedere, su richiesta, ad ore di recupero nelle varie discipline in base alla disponibilità dei docenti che dovevano completare il loro orario cattedra a causa della frazione oraria di 50 minuti di lezione in classe.

Per quanto riguarda i tempi destinati alle varie attività si fa riferimento alle relazioni dei singoli docenti. La distribuzione dei tempi è stata condizionata dagli impegni lavorativi di qualche alunno che non era in grado di dedicare allo studio domiciliare tutto il tempo al di fuori dell'orario scolastico, per cui si è cercato di lavorare soprattutto in classe.

Criteri e Strumenti di valutazione adottati

Il Consiglio di classe ha individuato per ciascuna disciplina obiettivi di conoscenza, competenza e capacità e ha sempre dedicato un'attenzione particolare alla loro verifica e misurazione.

In questo senso gli insegnanti si sono impegnati:

- ad indicare per ogni prova gli obiettivi verificati e i criteri di misurazione;
- a distinguere tra verifica formativa e sommativa;
- ad utilizzare tutti gli strumenti a disposizione (prove scritte non strutturate, prove scritte strutturate, interrogazioni lunghe e brevi, questionari, relazioni, ecc.);

- a programmare in anticipo le verifiche allo scopo di evitare il più possibile sovrapposizioni;
- a concordare, nell'ottica del contratto formativo, un orario interno con la precisazione dei momenti dedicati alla verifica;
- a comunicare sempre i risultati delle verifiche.

Come stabilito dal POF, gli insegnanti hanno solo attribuito voti interi .

(livelli e voti, tipo di verifiche, esplicitazione del livello di sufficienza,...)

Obiettivi: - Conoscenza, Competenze e Capacità

Livelli di misurazione:

- | | |
|----------------------------------|----------------|
| - I (gravemente insufficiente) | = da 1 a 4/10 |
| - II (insufficiente) | = 5 |
| - III (sufficiente) | = 6 |
| - IV (discreto) | = 7 |
| - V (buono – ottimo- eccellente) | = da 8 a 10/10 |

Obiettivi raggiunti

(conoscenze, competenze, capacità)

A) Obiettivi didattici disciplinari

Conoscenze: Sapere nel senso di possedere le necessarie conoscenze formali/astratte:

- Individuazione dei nuclei concettuali fondamentali;
- Acquisizione di contenuti: principi, teorie, concetti, termini, procedure, metodi, tecniche.

Competenze: Saper fare nel senso di saper utilizzare in concreto le conoscenze:

- Personalizzazione e rielaborazione dei contenuti; uso di metodo e rigore procedurale;
- Utilizzazione delle conoscenze acquisite, delle abilità, per risolvere situazioni problematiche o produrre nuovi oggetti (inventare, creare).

Abilità: Saper essere nel senso di saper organizzare le competenze in situazioni interattive:

- Integrazione delle conoscenze ed effettuazione di scelte motivate e personali;
- Utilizzazione significativa e responsabile di determinate competenze in situazioni organizzate in cui interagiscono più fattori e/o più soggetti.

B) Obiettivi trasversali (comportamentali e cognitivi)

• Comportamentali

- organizzare un metodo di lavoro razionale, autonomo e di gruppo;

- affrontare, valutare e gestire situazioni nuove;
 - mostrare senso di responsabilità;
 - partecipare al lavoro organizzato.
- **Cognitivi**
 - acquisire un corretto metodo di studio ed un appropriato linguaggio;
 - cogliere l'aspetto sistematico ed abituarsi a costruire modelli.

Il livello generale della classe è mediamente modesto. Sono stati generalmente raggiunti, con una certa sicurezza, gli obiettivi di conoscenza e competenza. Gli obiettivi legati alla capacità e in genere alla rielaborazione personale sono stati raggiunti con relativa padronanza solo da alcuni studenti.

Anche gli obiettivi trasversali, in genere, sono stati raggiunti: in alcuni alunni, però, permanegono ancora molte incertezze, soprattutto nell'organizzare un metodo autonomo di lavoro e nella rielaborazione in chiave personale dei contenuti appresi.

I docenti nel corso del pentamestre hanno effettuato simulazioni dell'esame di stato, si deve evidenziare che alcuni alunni non hanno totalmente o parzialmente partecipato.

Educazione civica

La costituzione italiana ed il concetto di lavoro art. 1 – 4 – 36;

Il ministero del lavoro funzioni e competenze;

I centri per l'impiego ed i soggetti abilitati all'intermediazione;

Bilancio sociale.

IL CONSIGLIO DI CLASSE

Prof. Brunelli Luisa
Prof. Ciccone Ettore
Prof. Tedoldi Laura
Prof. Giardina Andrea
Prof. Macaluso Tiziano
Prof. Capristo Vittorio
Prof. Ghiodi Rosaria

Materia: **Informatica**

Docente: **Luisa Brunelli**

Laura Tedoldi

Classe: **5 sias**

A.S.: **2024/25**

PROGRAMMA SVOLTO

Testo: LORENZI A. CAVALLI E.- PRO-SIA INFORMATICA E PROCESSI AZIENDALI
VOL.3- ATLAS

SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI

- Concetti base di un sistema informativo aziendale
- La piramide di Anthony
- Sistema informatico
- ERP e CRM

RETI

RETI E PROTOCOLLI

- Aspetti evolutivi delle reti
- Servizi per gli utenti e le aziende
- Client/Server e peer to peer
- Classificazione delle reti per estensione, topologia
- Il modello OSI/ISO
- Concetti relativi alla Suite di protocolli TCP/IP

SERVIZI DI RETE E SICUREZZA PER L'AZIENDA

- Le reti aziendali
 - Intranet ed Extranet
 - Cenni al cloud computing
 - La sicurezza delle reti
- Crittografia per la sicurezza dei dati
 - Chiave simmetrica e chiave asimmetrica

DIGITALIZZAZIONE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

- Gli strumenti e le tecnologie per l'amministrazione digitale
 - La firma digitale
 - Posta elettronica

- Pec
- SPID

BASI DI DATI E SQL

- Progetto di un DB:
 - Modello concettuale
 - Modello logico relazionale
- Linguaggi per DB
 - I comandi DDL
 - I comandi DML
 - Le interrogazioni
- Le operazioni relazionali nel linguaggio SQL
- Le funzioni di aggregazione
- Ordinamenti e raggruppamenti
- Le condizioni di ricerca

PAGINE DINAMICHE

- Web server e ambiente di lavoro
- Le pagine PHP in generale
- L'interazione con l'utente tramite i form HTML
- Esempi di semplici pagine dinamiche per effettuare operazioni su DB relative a:
 - inserimento
 - visualizzazione
 - ricerca

Le insegnanti

Prof. Luisa Brunelli

Prof. Laura Tedoldi

Gli studenti

RELAZIONE DEL DOCENTE

Metodo di lavoro

Relativamente alla parte di teoria si sono svolte lezioni frontali effettuate anche con l'ausilio di materiale predisposto dalle docenti tratto da siti Internet e utilizzando video di Youtube.

Si è proposto un lavoro di gruppo per l'argomento dei SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI, con produzione di una relazione finale realizzando una presentazione .

Si è cercato di far comprendere come utilizzare algoritmi di AI come supporto allo studio, svolto per la competenza "imparare ad imparare" .

Relativamente alla parte pratica sono state svolte esercitazioni, singole e in gruppo, per la realizzazione di DB con ACCESS e SQL e la piattaforma XAMPP e MySQL. Per quanto riguarda la redazione di pagine web, sono state svolte esercitazioni in HTML e PHP.

Mezzi e strumenti utilizzati

Le lezioni sono state svolte sia in classe, che in laboratorio.

Sono state utilizzate applicazioni di GSUITE e OFFICE. Nell'affrontare gli argomenti sono stati utilizzati, oltre ai libri di testo, materiali tratti da articoli pubblicati su Internet, video su Youtube e algoritmi di AI.

Criteri e strumenti di valutazione adottati

È stata adottata la griglia di valutazione seguita dall'Istituto. Per la valutazione si è tenuto conto di quanto segue:

- Svolgimento di esercitazioni individuali dei singoli studenti
- Svolgimento di prove scritte
- Esposizione orale come correzione e/o integrazione delle prove scritte
- Svolgimento di esercitazioni con relativa esposizione del lavoro svolto
- Svolgimento di lavori di gruppo con preparazione di presentazioni su argomenti proposti dall'insegnante e successivamente esposti
- Svolgimento di esercitazioni pratiche individuali

Nel corso del triennio la classe ha avuto discontinuità di docenza per l'insegnante di teoria che ogni anno è cambiato, mentre per il laboratorio l'ITP è stato cambiato dalla terza alla quarta e in quinta si è avuta continuità .

Impegno e partecipazione sono stati eterogenei. La classe si presenta con risultati diversificati. Un ristretto gruppo di studenti ha manifestato un andamento soddisfacente, con risultati frutto di impegno costante e interesse per la disciplina, anche se non sempre si rileva autonomia nel lavoro e capacità di rielaborazione e collegamento.

Un altro gruppo non ha partecipato con continuità alle lezioni per motivi diversi.

Nel complesso si può affermare che la maggior parte della classe ha dimostrato interesse alle attività, apprezzando la diversificazione delle proposte didattiche delle due insegnanti. Per qualche studente emerge uno studio mnemonico. Si sono rilevate difficoltà, per diversi studenti, negli scritti.

Contenuti disciplinari

SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI

RETI, SICUREZZA e DIGITALIZZAZIONE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

BASI DI DATI E SQL

PAGINE DINAMICHE

Materia: **Matematica**

Docente: **Ettore Ciccone**

Classe: **5 sias**

A.S.: **2024/25**

PROGRAMMA SVOLTO

LEONARDO SASSO- NUOVA MATEMATICA A COLORI 5- EDIZIONE ROSSA

Problemi di scelta

1. Che cos'è la ricerca operativa
2. La teoria delle decisioni
3. Problemi di scelta in condizioni di certezza con effetti immediati: il caso continuo
4. Le scelte ottimali
5. Un particolare problema di minimo: il problema delle scorte
6. Problemi di scelta in condizioni di certezza con effetti immediati: il caso discreto
7. Dati poco numerosi
8. Dati numerosi
9. La scelta fra più alternative

La teoria delle decisioni con effetti differiti

1. I problemi di scelta con effetti differiti
2. Gli investimenti finanziari
3. Il criterio dell'attualizzazione
4. Il criterio del tasso effettivo di impiego
5. Gli investimenti industriali
6. Il criterio dell'attualizzazione
7. Il criterio dell'onere medio annuo

La teoria delle decisioni in condizioni di incertezza

1. I problemi delle decisioni in condizioni di incertezza
2. Il modello del problema ed il criterio del valore medio
3. Scelte che tengono conto del rischio
4. Il valore dell'informazione
5. Altri criteri di scelta – il criterio del pessimista- il criterio dell'ottimista
6. Scelte in condizioni di incertezza con effetti differiti

Disequazioni

1. le disequazioni in due variabili
2. le disequazioni lineari
3. i sistemi di disequazioni

La programmazione lineare

1. il modello del problema
2. il metodo grafico per i problemi di PL in due variabili
3. problemi di PL in due variabili

Gli alunni

Nessi Kimuli Samuel
Prada Martina

Como 15/05/2025

Il docente:
prof. Ettore Ciccone

RELAZIONE DEL DOCENTE

La classe, proveniente quasi completamente dalla IV SIAS, ha avuto sempre un atteggiamento positivo. C'è da sottolineare che solo pochi alunni hanno raggiunto un sufficiente grado di autonomia, mentre altri hanno avuto bisogno della guida del docente per poter operare in modo accettabile. La preparazione complessiva è da ritenersi soddisfacente ma il docente ha dovuto operare quotidianamente un'operazione di stimolo nel seguire il programma. L'obiettivo fondamentale dell'azione didattica è costituito nel consolidamento di un metodo di studio della disciplina, scevro da un approccio puramente formalistico e ispirato al miglioramento delle capacità di cogliere sia i riferimenti dell'attualità, sia i possibili raccordi interdisciplinari. Si è cercato così di scongiurare il pericolo, sempre incombente nello studio di tale disciplina, di dare vita ad uno studio aridamente mnemonico di nozioni, che, disancorate dal lato reale e da una visione d'insieme del fenomeno studiato, risultano astratte ed evanescenti dal punto di vista della comprensione e dell'assimilazione. Sulla scorta di tale obiettivo, si è cercato di valorizzare lo spirito critico e la capacità di dibattito di ogni singolo studente e nel porgere i contenuti e gli argomenti si è sempre tenuto presente il confronto tra i dati proposti e la realtà socio-economica concreta. Per rinforzare l'apprendimento e facilitare la comprensione degli argomenti oggetto di studio si è fatto ricorso a continue esercitazioni in classe. La valutazione della preparazione degli alunni è stata effettuata tenendo conto della partecipazione, dell'impegno e dell'interesse per quanto è stato via via svolto in classe, del progresso rispetto al livello di partenza, dell'esposizione con linguaggio rigoroso e terminologia appropriata e consapevole delle capacità logiche e di collegamento. Il comportamento è stato sempre corretto. Il programma è stato svolto con regolarità.

Metodo di lavoro: (lezione frontale, lavoro di gruppo, lavoro individuale, discussione, altro)

Lezioni frontali che non si sono limitate alla semplice descrizione dei fenomeni, ma anche alle loro problematizzazioni, per stimolare negli allievi una partecipazione più attiva.

Lavoro di gruppo per stimolare negli allievi la formazione di una mentalità di ricerca, interesse di ricerca di concetti matematici. Discussione e commento del testo.
Mezzi e strumenti utilizzati (libri, giornali e riviste, laboratori, lavagne luminose, supporti audiovisivi, conferenze...)

Libri di testo

Leonardo Sasso-Nuova matematica a colori 5- Edizione Rossa

(appunti del docente per la parte teorica)

Strumenti di valutazione adottati (tipi di verifiche)

Strumenti della verifica formativa

- Domande giornaliere dal posto
- Brevi esercitazioni in classe
- Lavori di gruppo in classe

Strumenti per la verifica sommativa

• Verifiche orali e scritte in modo da valutare al termine di ogni argomento il livello di conoscenza, comprensione, applicazione e di rielaborazione di quanto trattato

Contenuti disciplinari (modalità di strutturazione, organizzazione, selezione; programmazione e tempi): Problemi di scelta, la teoria delle decisioni con effetti differiti, la teoria delle decisioni in condizioni di incertezza.

Materia: **Italiano**

Docente: **Andrea Giardina**

Classe: **5SIAs**

A.S.: **2024/25**

Libro di testo: Panebianco, Gineprini, Seminara, Vivere la letteratura, vol. 3, Zanichelli.

PROGRAMMA SVOLTO

Modulo sull'autore: Giacomo Leopardi. Dopo una breve presentazione della biografia dell'autore, sono stati fatti dei cenni alle opere principali e una riflessione sulla poetica. Dai "Canti", lettura e analisi di "L'Infinito", "Alla luna"; da "Le Operette Morali", lettura e analisi di "Dialogo di un venditore di almanacchi e di un passeggiere".

Modulo storico-culturale: la letteratura della seconda metà dell'Ottocento, tra Naturalismo e Decadentismo. Si sono tracciate le coordinate generali dei due movimenti, inserendoli nel contesto storico e culturale in cui sono maturati. Per quanto riguarda il Naturalismo, si è analizzata la figura di **Zola**. Si è evidenziata la relazione tra la scuola naturalista e la tradizione del romanzo realista d'ascendenza romantica. Il Decadentismo è stato studiato partendo dall'opera anticipatrice di **Baudelaire**, per mettere in luce anche l'emergere del simbolismo. Si è passati quindi all'esame del Decadentismo italiano, studiando autori come **Pascoli e D'Annunzio**. Si è cercato di evidenziare la differenza tra il Decadentismo inteso in senso storico e la "sensibilità" decadente, che caratterizza buona parte della letteratura della prima metà del Novecento.

Modulo sull'autore: Giovanni Verga. La premessa è stata costituita dallo studio del movimento verista, evidenziando le principali differenze rispetto al Naturalismo francese. Si è passato quindi allo studio del profilo biografico dell'autore, soffermandosi in particolare sullo snodo della conversione al Verismo. Successivamente è stata effettuata la lettura e l'analisi dei seguenti testi: "Rosso Malpelo", "La Lupa" (da "Vita dei campi"), "La Roba" (da "Novelle rusticane"), dai "Malavoglia" (passaggio del I capitolo), da "Mastro-don Gesualdo" (pagine conclusive).

Modulo sull'autore: Giovanni Pascoli. Dopo la presentazione degli snodi biografici, sono state lette, parafrasate e analizzate le seguenti poesie tratte dalle due maggiori raccolte: "Lavandare" "La mia sera", "Il lampo", "Temporale", "Novembre", (da "Myriacae"), "Nebbia", "La tovaglia", "La mia sera" (dai "Canti di Castelvecchio").

Modulo sull'autore: Gabriele D'Annunzio. Lo studio dell'autore ha preso avvio dal profilo biografico, che è stato studiato cercando di evidenziare il ruolo letterario e storico rivestito dallo scrittore, dando rilievo alla sua partecipazione alla Prima Guerra Mondiale e alla successiva esperienza di Fiume. Tra le opere si è letta la lirica "La pioggia nel pineto" (da "Alcyone") e la pagina iniziale del II capitolo del "Piacere".

Modulo sull'autore: Italo Svevo Allo studio di alcuni elementi biografici e delle influenze culturali che hanno agito sullo scrittore triestino (Schopenhauer e Freud), è stata affiancata l'analisi della figura dell'inetto attraverso brani della "Coscienza di Zeno", di cui, in particolare, sono stati letti i seguenti passaggi: "Prefazione", "Il fumo", "La morte di mio padre", "Il matrimonio", "Psicoanalisi"

Modulo sull'autore: Luigi Pirandello. Dopo un breve percorso biografico, con rapidi richiami al teatro, si è effettuata la lettura e l'analisi di alcuni testi narrativi. Dalle "Novelle per un anno" è stato letto il seguente testo: "Il treno ha fischiato". Da "Il fu Mattia Pascal", "Adriano Meis".

Il docente

Andrea Giardina

Gli studenti

RELAZIONE DEL DOCENTE

La classe, costituita prevalentemente da studenti provenienti dal quarto anno del corso serale, ha seguito le lezioni con accettabile continuità, evidenziando un discreto interesse nei confronti della disciplina. Il livello complessivo delle conoscenze e delle competenze del gruppo classe è rimasto piuttosto basso. Pur volenterosi, gli studenti sono in prevalenza lavoratori che hanno ripreso la scuola dopo anni di interruzione e non sempre sono riusciti a colmare le lacune pregresse e a superare le incertezze che li hanno condizionati nei loro trascorsi scolastici. Gli esiti pertanto sono da ritenersi pienamente positivi solo per un ridotto gruppo di studenti che, dotati di un efficace metodo di studio, ha ottenuto risultati buoni nelle prove di verifica. La media della classe si attesta attorno alla sufficienza. Le principali difficoltà si sono riscontrate nelle prove scritte, dove diversi studenti faticano a costruire un testo argomentativo adeguatamente coerente e coeso, evidenziando anche difficoltà a livello grammaticale. In particolare il problema riguarda un gruppo di studenti non di madrelingua italiana che, nonostante gli sforzi profusi e l'attività di supporto fornita attraverso corsi specifici somministrati nel corso di questo anno scolastico, non sono riusciti ad acquisire una adeguata competenza espressiva sia nelle prove orali, sia, con maggior evidenza, nelle prove scritte.

L'obiettivo fondamentale dell'azione didattica è stato quello di fornire agli studenti gli strumenti per comprendere l'evoluzione dei fenomeni letterari e culturali tra Ottocento e Novecento, leggendo insieme a loro i testi più significativi del periodo. Si sono evitate, data la fisionomia del corso serale e, soprattutto, la particolare natura della classe, le analisi più tecniche sugli aspetti formali e retorici dei testi presi in esame. Si è preferito puntare all'individuazione delle tematiche oggetto di riflessione di narratori e poeti. Ampio spazio è stata dato all'elaborazione dei testi scritti, mettendo in condizione tutti gli studenti di esercitarsi in classe nella stesura di testi argomentativi.

La valutazione della preparazione degli alunni è stata effettuata tenendo conto della partecipazione, dell'impegno e dell'interesse per quanto è stato via via svolto in classe, del progresso rispetto al livello di partenza, dell'esposizione con linguaggio riconosciuto e consapevole delle capacità logiche e di collegamento.

Metodo di lavoro (lezione frontale, lavoro di gruppo, lavoro individuale, discussione, altro)

Lezioni frontali

Mezzi e strumenti utilizzati (libri, giornali e riviste, laboratori, lavagne luminose, sussidi audiovisivi, conferenze...)

Appunti del docente

Strumenti di valutazione adottati (tipi di verifiche)

Strumenti della verifica formativa

Domande giornaliera dal posto

Strumenti per la verifica sommativa

Verifiche orali e scritte in modo da valutare al termine di ogni argomento il livello di conoscenza, comprensione, applicazione e di rielaborazione di quanto trattato

Contenuti disciplinari

(modalità di strutturazione, organizzazione, selezione; programmazione e tempi)

Storia della letteratura italiana tra Ottocento e Novecento con richiami alle principali esperienze letterarie europee. Lettura dei testi più significativi dei principali autori del periodo. Stesura di testi argomentativi su problemi di natura sociale, economica, storico- politica.

Criteri e strumenti di valutazione adottati(voti e eventualmente livelli, tipologie di verifiche)

Valutazione dall' 1 al 10, con il livello di sufficienza al 60%. L'attività di verifica è stata condotta sia attraverso colloqui orali che con prove scritte; queste ultime sono state organizzate sia sotto forma di test a domande aperte.

Contenuti disciplinari

(modalità di strutturazione, organizzazione, selezione; programmazione e tempi)

Storia della letteratura italiana tra Ottocento e Novecento con richiami alle principali esperienze letterarie europee. Lettura dei testi più significativi dei principali autori del periodo. Stesura di testi argomentativi su problemi di natura sociale, economica, storico- politica.

Il docente

Andrea Giardina

Materia: **Storia**

Docente: **Andrea Giardina**

Classe: **5SIAs**

A.S.: **2024/25**

Libro di testo: Fossati, Luppi, Zanette, Senso storico, vol.III; Fossati, Luppi, Zanette, Senso storico, Bruno Mondadori.

PROGRAMMA SVOLTO

1. L'Europa dal Congresso di Vienna al 1848
2. Il Risorgimento italiano
3. L'Italia postunitaria
4. La seconda rivoluzione industriale e la società di massa
5. L'Imperialismo
6. L'Italia nell'età giolittiana
7. La Prima guerra mondiale
8. La rivoluzione bolscevica
9. Lo stalinismo
10. Il primo dopoguerra e il fascismo in Italia
11. La crisi del 1929 e il New deal (cenni)
12. Il nazismo e il fascismo negli anni Trenta
13. La Seconda Guerra Mondiale
14. La Guerra Fredda

Il docente

Andrea Giardina

Gli studenti

RELAZIONE DEL DOCENTE

La classe, costituita prevalentemente da studenti provenienti dal quarto anno del corso serale, ha seguito le lezioni con accettabile continuità, evidenziando un discreto interesse nei confronti della disciplina. Si distingue un gruppo di studenti che, dotati di un efficace metodo di studio, ha ottenuto risultati buoni nelle prove di verifica. La media della classe si attesta attorno alla sufficienza.

L'obiettivo fondamentale dell'azione didattica è stato quello di fornire agli studenti gli strumenti per comprendere l'evoluzione dei principali snodi storici tra Ottocento e Novecento,

La valutazione della preparazione degli alunni è stata effettuata tenendo conto della partecipazione, dell'impegno e dell'interesse per quanto è stato via via svolto in classe e nelle lezioni a distanza, del progresso rispetto al livello di partenza, dell'esposizione con linguaggio rigoroso e terminologia appropriata e consapevole delle capacità logiche e di collegamento.

Metodo di lavoro (lezione frontale, lavoro di gruppo, lavoro individuale, discussione, altro)

Lezioni frontali

Mezzi e strumenti utilizzati (libri, giornali e riviste, laboratori, lavagne luminose, sussidi audiovisivi, conferenze...)

Appunti del docente

Strumenti di valutazione adottati (tipi di verifiche)

Strumenti della verifica formativa

Domande giornaliere dal posto

Strumenti per la verifica sommativa

Verifiche orali e scritte in modo da valutare al termine di ogni argomento il livello di conoscenza, comprensione, applicazione e di rielaborazione di quanto trattato

Contenuti disciplinari

(modalità di strutturazione, organizzazione, selezione; programmazione e tempi)

Storia italiana, europea e mondiale tra Ottocento e Novecento.

Criteri e strumenti di valutazione adottati(voti e eventualmente livelli, tipologie di verifiche)

Valutazione dall' 1 al 10, con il livello di sufficienza al 60%. L'attività di verifica è stata condotta sia attraverso colloqui orali che con prove scritte; queste ultime sono state organizzate sia sotto forma di test a domande aperte.

Contenuti disciplinari

(modalità di strutturazione, organizzazione, selezione; programmazione e tempi)

Storiaa italiana, europea e mondiale tra fine Ottocento e prima metà del Novecento.

Il docente

Andrea Giardina

Materia: **Economia Aziendale**

Docente: **Tiziano Macaluso**

Laura Tedoldi

Classe: **5SIAs**

A.S.: **2024/25**

PROGRAMMA SVOLTO

A. S. 2024/2025 PROGRAMMA DI ECONOMIA AZIENDALE

- CLASSE QUINTA S.I.A 1 - CORSO SERALE

DOCENTE: MACALUSO TIZIANO

TESTO IN ADOZIONE:

ASTOLFI-BARALE-RICCI, ENTRIAMO IN AZIENDA UP-TRAMONTANA

RIPASSO E RINFORZO PROGRAMMA CLASSE QUARTA

LA CONTABILITA' GENERALE

- 1- La contabilità generale
- 2- Le immobilizzazioni e i beni strumentali
- 3- Costruzione in economia beni strumentali
- 4- La gestione dei beni strumentali
- 5- Le operazioni di compravendita dei beni strumentali
- 6- Il personale dipendente
- 7- Le scritture di ammortamento

IL SISTEMA INFORMATIVO DI BILANCIO

- 1- I profili di comunicazione aziendale
- 2- Il sistema informativo di bilancio
- 3- Bilancio sociale e sostenibilità

L'ANALISI DI BILANCIO

- 1- Le finalità delle analisi di bilancio
- 2- L'analisi per indici (indici di redditività, indici di liquidità, indici patrimoniali, indici di produttività)
- 3- L'analisi per flussi
- 4- Il flusso delle risorse finanziarie della gestione reddituale
- 5- I rendiconti finanziari
- 6- La metodologia dell'analisi dei flussi PCN

IL REDDITO FISCALE DI IMPRESA E LE IMPOSTE DIRETTE

- 1- Il reddito fiscale di impresa
- 2- La determinazione del reddito fiscale di impresa
- 3- Le norme generali sui componenti del reddito fiscale di impresa
- 4- Le norme fiscali relative ai beni strumentali
- 5- Le norme fiscali sulle manutenzioni
- 6- La svalutazione fiscale dei crediti
- 7- La tassazione delle plusvalenze
- 8- Recupero delle perdite
- 9- La determinazione dell'IRES

IL BUSINESS PLAN E IL MARKETING PLAN

- 1- Il business plan
- 2- Il piano di marketing
- 3- Analisi SWOT
- 4- Marketing mix
- 5- Valutazione degli aspetti economici e finanziari
- 6- Esecuzione e controllo

L'ANALISI DEI COSTI A SUPPORTO DELLE DECISIONI AZIENDALI

- 1- L'utilizzo dei costi per la determinazione del break even point
- 2- Costi fissi e costi variabili
- 3- Costo della commessa
- 4- Full costing
- 5- Budget

DOCENTE

Firmato

RAPPRESENTANTI DEGLI ALUNNI

Firmato

RELAZIONE DEL DOCENTE

Metodo di lavoro (lezione frontale, lavoro di gruppo, lavoro individuale, discussione, altro)

Nel trattare i vari argomenti si è tenuto presente che ciò che qualifica in modo più pertinente l'attività di Economia aziendale è il porre e risolvere problemi, lavorando su livelli di contatto con la realtà crescente. La spiegazione alla cattedra è stata seguita da opportune indicazioni ed esercitazioni mirate e graduate per difficoltà, da svolgere in classe e a casa. Frequenti sono stati gli interventi di sostegno, per fare richiami su parti del programma svolto, per chiarire alcune situazioni di carenza.

Mezzi e strumenti utilizzati (libri, giornali e riviste, laboratori, lavagne interattive, sus-sidi audiovisivi, conferenze...)

Libro di testo: ASTOLFI-BARALE-RICCI- ENTRIAMO IN AZIENDA UP - TRAMONTANA

Codice civile

TUIR

Fotocopie

Criteri e strumenti di valutazione adottati (voti ed eventualmente livelli, tipologie di verifiche)

- Le verifiche scritte, sono state articolate sia sotto forma di problemi ed esercizi di tipo tradizionale, sia sotto forma di test e quesiti a risposta chiusa o aperta.
- Nelle verifiche orali si è cercato di accettare non solo il diverso grado di conoscenza dei contenuti, ma anche l'acquisizione del linguaggio specifico, l'abilità nel calcolo e nell'impostare l'esercizio.

I criteri e gli strumenti adottati per la valutazione delle singole verifiche sono:

- conoscenza dei contenuti specifici;
- capacità di utilizzare gli stessi nella risoluzione degli esercizi;
- corretto uso del formalismo economico aziendale;
- corretta ed appropriata esposizione orale.

Ulteriori criteri per la valutazione finale:

- interesse e partecipazione dimostrati durante l'attività in classe;
- progressi raggiunti rispetto alla situazione iniziale;
- impegno nel lavoro domestico e rispetto delle consegne.

Contenuti disciplinari essenziali per il coordinamento pluridisciplinare

I contenuti essenziali: bilancio, analisi di bilancio, marketing, calcolo delle imposte. La parte di contabilità analitica ha reso possibile collegamenti con matematica.

Contenuti disciplinari

(modalità di strutturazione, organizzazione, selezione, programmazione e tempi)

<u>U. D. – MODULO – PERCORSO FORMATIVO – APPROFONDIMENTO</u>	<u>PERIODO/ORE</u>
<u>Ripasso e rinforzo programma classe quarta</u> <u>La contabilità generale</u>	<u>Settembre/Ottobre</u>
<u>Bilancio e analisi di bilancio</u>	<u>Ottobre/Novembre</u>
<u>Il reddito fiscale e le imposte dirette</u>	<u>Dicembre/Gennaio/Febbraio</u>
<u>Piano di marketing e business plan</u>	<u>Marzo/Aprile</u>
<u>L'analisi dei costi a supporto delle decisioni aziendali</u>	<u>Maggio/Giugno</u>

La classe si è presentata eterogenea per quanto riguardava sia il livello di preparazione dei singoli studenti, sia per le capacità e le motivazioni individuali. Di fianco a ragazzi che dimostravano di possedere un metodo di lavoro autonomo, se ne trovavano altri più deboli, con carenze e lacune sia di tipo conoscitivo che di tipo metodologico, alcuni dei quali erano anche notevolmente restii a lavorare con impegno o molto demotivati. Si è cercato da un lato di aiutare i ragazzi a ritrovare motivazioni, dall'altro di lavorare perché i più fragili colmassero le lacune in misura accettabile e fossero in grado di risolvere almeno esercizi di media difficoltà. La frequenza alle lezioni è stata per alcuni regolare e assidua, per altri meno soddisfacente.

IN RELAZIONE ALLA PROGRAMMAZIONE CURRICOLARE SONO STATI CONSEGUITI I SEGUENTI OBIETTIVI IN TERMINI DI CONOSCENZE, COMPETENZE E CAPACITA'

Raggiunto da

Obiettivo	Quasi tutti	Una parte	Pochi
Utilizzo di linguaggio specifico	X		
Autonomia	X		
Capacità di analisi		X	
Capacità di sintesi			X
Padronanza di tecniche e procedure di calcolo		X	

Firma docente Tiziano Macaluso
Laura Tedoldi

Materia: Diritto

docente: Vittorio Capristo

Classe: 5Sia_s

A.S.:2024/2025

PROGRAMMA SVOLTO

Libro di testo: ZAGREBELSKY, OBERTO, STALLA, TRUCCO- DIRITTO 5 ANNO- LE MONNIER

La COSTITUZIONE ITALIANA:

- Nascita caratteri e struttura
- La posizione della Costituzione italiana all'interno del sistema delle fonti del diritto italiano.
- I principi fondamentali della Costituzione

L'ORGANIZZAZIONE COSTITUZIONALE

Il PARLAMENTO ITALIANO:

- funzioni del parlamento
- organizzazione interna delle Camere
- Iter legislativo : iniziativa, esame e approvazione, la promulgazione e la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

Il GOVERNO ITALIANO

- Funzioni, formazione del Governo
- Il rapporto di fiducia tra Governo e Parlamento
- Crisi di Governo
- Atti aventi forza di legge: il decreto legge e il decreto legislativo

La FUNZIONE GIURISDIZIONALE E LA MAGISTRATURA

- Magistratura ordinaria e speciale
- Indipendenza interna ed esterna
- Il Consiglio Superiore della Magistratura
- I gradi del giudizio

Il PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA:

- Funzioni
- Elezione
- Atti e responsabilità

La CORTE COSTITUZIONALE

- Struttura e funzionamento e competenze
- I procedimenti: il giudizio in via principale e il giudizio in via incidentale
- Le sentenze

AUTONOMIA E DECENTRAMENTO:

- Tappe legislative: 1970 (prime elezioni dei Consigli Regionali; 1997 "legge Bas-sanini", 2001 revisione del Titolo V della Costituzione).
- Gli articoli fondamentali della Costituzione:
- Art. 5: concetto di unità e indivisibilità della Repubblica, riconoscimento e promozione delle autonomie locali, il decentramento amministrativo.
- Differenza tra decentramento tra decentramento burocratico o funzionale e decentramento
- autarchico o istituzionale.
- Art. 117 Cost. pos- riforma. Suddivisione delle materie di competenze legislative.
- Art 118 Cost. Il principio di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza

Gli ENTI TERRITORIALI

- Le Regioni: le regioni a statuto ordinario e le regioni a statuto speciale
- L'organizzazione delle Regioni, il Consiglio regionale, la Giunta, il Presidente della Giunta
- I Comuni e gli organi comunali: Consiglio, il Sindaco, la Giunta e consigli circoscrizionali
- Sistema di elezione degli organi comunali
- Le funzioni del comune
- Le Province: le funzioni delle province a seguito della legge n. 56/2014
- Le città metropolitane e gli organi: sindaco metropolitano, Consiglio metropolitano e Conferenza metropolitana

ORGANIZZAZIONI SOVRANAZIONALI

L'UNIONE EUROPEA

Nascita dell'Unione

- Organi e funzioni: la Commissione, il Parlamento, il Consiglio europeo, il Consiglio dell'Unione
- europea, la Corte di Giustizia, la Corte dei Conti , la BCE
- Fonti normative dell'UE: fonti primarie e secondarie

ONU e NATO

- Nascita delle nazioni Unite
- Gli organi
- Le Funzioni

Gli organi Costituzionali

- Parlamento
- Governo
- Presidente della Repubblica
- Magistratura
- Corte Costituzionale
- Enti territoriali

Como li 15 Maggio 2025

*Il docente
Capristo Vittorio*

RELAZIONE DEL DOCENTE

Metodo di lavoro

La metodologia didattica principalmente utilizzata è stata la lezione frontale, quanto possibile, lavoro di gruppo, lavoro individuale, discussione, didattica a distanza.

Al fine di valorizzare le peculiarità e le potenzialità formative della disciplina si è proposto un approccio di tipo problematico attraverso l'acquisizione di un metodo di studio e di lavoro il più possibile autonomo, mirato all'approfondimento e all'autoaggiornamento continuo.

Nel corso dell'anno la metodologia utilizzata oltre che prevedere la tradizionale "lezione frontale" si è rivolta ad altre tecniche didattiche quali la lettura, l'interpretazione e la realizzazione di carte e grafici, l'utilizzazione di statistiche ed altri strumenti quantitativi.

Mezzi e strumenti utilizzati

Per quanto concerne gli strumenti didattici utilizzati, oltre al libro di testo sono stati utilizzati anche libri, giornali e riviste, laboratori, lavagne luminose, sussidi audiovisivi; inoltre, al fine di agevolare gli studenti nella comprensione degli argomenti oggetto di studio, sono state fornite delle dispense elaborate dall'insegnante.

Criteri e strumenti di valutazione adottati

Le verifiche, sempre programmate, sono state svolte sia attraverso colloqui orali, sia attraverso prove scritte elaborate in modo da comprendere sia domande aperte che test a risposta multipla. In riferimento all'attribuzione del voto di verifica, le votazioni sono state espresse in decimi con voti compresi dall'uno al dieci e, la sufficienza si è intesa raggiunta al 60% delle risposte fornite correttamente.

Contenuti disciplinari essenziali per il coordinamento pluridisciplinare

La programmazione seguita è stata quella definita dal dipartimento delle materie giuridiche ed economiche.

Contenuti disciplinari

Dopo un'iniziale ripetizione delle fonti del diritto italiano, particolare attenzione è stata rivolta alla Carta costituzionale, definendone la nascita e la struttura. In un'ottica di rafforzamento della consapevolezza democratica degli alunni, lo studio è stato rivolto agli Organi Costituzionali, analizzandone la composizione e le funzioni. Nell'ambito delle Organizzazioni sovranazionali, è stata analizzata l'Unione Europea, tracciandone la nascita attraverso lo studio dei Trattati Istitutivi, i Trattati che ne hanno generato l'evoluzione, gli Organi e le fonti normative.

Il Docente
Prof. Vittorio Capristo

MATERIA: Economia Politica

DOCENTE: Vittorio Capristo

Classe: 5 SIA_S

A.S.: 2024/2025

PROGRAMMA SVOLTO

LIBRO DI TESTO: Simone Crocetti, Mauro Cernesì - Economia pubblica dinamica – Tramontana

ATTIVITÀ FINANZIARIA PUBBLICA

- concetto di bene e bisogni: differenza tra bisogni individuali e bisogni collettivi.
- I bisogni pubblici generali e speciali
- I soggetti attivi della finanza pubblica: criterio funzionale e criterio istituzionale
- teorie sulla natura dell'attività finanziaria pubblica:
- Teoria dello scambio, del consumo, della produzione, dell'utilità marginale, teoria politica e teoria
- sociologica
- evoluzione storica dell'attività finanziaria pubblica: la finanza neutrale, la finanza sociale, la finanza congiunturale e funzionale

I BENI PUBBLICI

- Differenza tra beni demaniali e beni patrimoniali
- Le imprese pubbliche: aziende autonome dello Stato, le aziende municipalizzate, gli enti pubblici economici

LA POLITICA DELLA SPESA

- La spesa pubblica e la sua classificazione
- Gli effetti economici e sociali della spesa pubblica
- L'analisi costi-benefici (monetari e sociali)
- L'aumento della spesa pubblica: cause ed effetti

LA POLITICA DELL'ENTRATA

- Classificazione delle entrate pubbliche:
- Le entrate originarie e le entrate derivate
- Differenza tra tasse, imposte e contributi
- Gli effetti economici delle imposte: evasione, elusione, rimozione e traslazione
- Le entrate ordinarie e le entrate straordinarie
- I prestiti pubblici

LA POLITICA DI BILANCIO:

- Principi alla base del bilancio pubblico
- Il documento di economia e finanza (DEF): caratteristiche e struttura
- La sessione di bilancio
- Il disegno di legge di bilancio
- Classificazione delle entrate e delle spese

IL SISTEMA TRIBUTARIO ITALIANO

- I principi costituzionali del sistema tributario

LE IMPOSTE DIRETTE:

- Imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF)
- Caratteri generali dell'Irpef:
- Soggetti passivi
- Schema di funzionamento dell'imposta
- L' imposta sul reddito delle società (IRES):
- Soggetti passivi
- Schema di funzionamento dell'imposta

LE IMPOSTE INDIRETTE:

- L'imposta sul valore aggiunto (IVA)

- Caratteri dell'imposta
- Base imponibile e aliquote dell'imposta

Como li 15 Maggio 2025

Il Docente
Capristo Vittorio

RELAZIONE DEL DOCENTE

Metodo di lavoro

La metodologia di lavoro preferita ed utilizzata utilizzata, quanto la situazione epidemiologica lo ha reso possibile è stata la lezione frontale lasciando libero spazio alla discussione in aula volta alla rielaborazione e personalizzazione dei contenuti. Alla lezione frontale si è sostituita quella sincrona a distanza, tutte le volte in cui le prescrizioni di legge lo hanno reso obbligatorio.

Mezzi e strumenti utilizzati

L'utilizzo del libro di testo, a causa della ridotta disponibilità di tale materiale didattico tra gli alunni è stato supportato da schemi e dispense realizzate dalla docente.

Criteri e strumenti di valutazione adottati

In riferimento alle prove di verifica, queste sono state programmate in anticipo e sono state somministrate sia attraverso interrogazioni orali che verifiche scritte strutturate in modo tale da contenere sia domande aperte che test a risposta multipla. La sufficienza in una votazione, dall'uno a dieci, è stata fissata al raggiungimento del 60% delle risposte corrette: i voti sono stati espressi in decimi. Preliminarmente ad ogni prova si è proceduto ad una ripetizione in classe dell'argomento oggetto di verifica.

Contenuti disciplinari essenziali per il coordinamento pluridisciplinare

Per quanto concerne la programmazione e i tempi di svolgimento dello stesso, sono stati seguiti i criteri definiti dal dipartimento delle materie giuridiche ed economiche.

Contenuti disciplinari

Durante il primo quadrimestre, dopo una ripetizione dei concetti di bisogni, beni e servizi si è passati ad affrontare il concetto di attività finanziaria pubblica analizzando i servizi pubblici e i soggetti della finanza pubblica.

Dopo un'analisi delle teorie relative alla natura dell'attività finanziaria pubblica e sulla sua evoluzione storica, lo studio è stato rivolto alla politica di spesa e entrata.

In tema di spesa pubblica, dopo una classificazione delle diverse categorie di spesa, si è affrontato il tema dell'aumento della spesa per la protezione sociale e si sono analizzati gli interventi statali in tale ambito, facendo particolare riferimento ai concetti di assistenza e previdenza.

In relazione allo studio della politica di entrata, si è operata la distinzione tra quelle che sono definite entrate originarie e quelle che sono le entrate derivate; da questo punto di vista si è proceduto alla classificazione delle entrate derivate in tributi, contributi ed imposte. In riferimento a quest'ultime se ne sono esaminati gli effetti economici quali: evasione, elusione, rimozione e traslazione.

È stata trattata la tematica relativa al bilancio statale, affrontando i principi che si trovano alla base della politica di bilancio, gli obblighi derivanti dall'appartenenza all'Unione europea. Si è proceduto analizzando il DEF e la sessione di bilancio partendo dalla presentazione del Disegno di Legge di bilancio e previsione fino ad arrivare all'approvazione della Legge di Bilancio.

In tema di imposte, dopo un'analisi dei principi giuridici posti alla base del sistema tributario, sono state esaminate le principali imposte dirette (IRPEF e IRES) e l'imposta indiretta dell'IVA

Il Docente

Capristo Vittorio

Materia: Inglese**Docente: Rosaria Ghioldi****Classe: 5 SIA_S
2024/2025**

A.S.:

PROGRAMMA SVOLTO

Testi:

-per la parte grammaticaleREILLY-KILBY-FRICKER-MICHALOWSKY-MINARDI-BETTINELLI-TRACOGNA –
ONE FOCUS A2 to B1, Pearson Longman**-per la parte di commercio***

BENTINI-BETTINELLI-O'MALLEY - BUSINESS EXPERT, Pearson Longman

Grammar&Reading	Vocabulary , Communication, Listening
<p><u>MODULO DI RECUPERO PRE- REQUISITI, RIPASSO E ALLINEAMENTO</u></p> <p>IF CLAUSES: "0", 1st, 2nd and 3rd CONDITIONALS (Unità di riferimento: Unit 12)</p>	
<p>-THE PASSIVE VOICE (Unità di riferimento: Unit 11)</p>	

L'attività di RIPASSO, CONSOLIDAMENTO E' ACQUISIZIONE DELLE NUOVE STRUTTURE GRAMMATICALI è stata guidata dalla docente con l'utilizzo di APPUNTI, MAPPE CONCETTUALI, ESERCIZI, ESERCITAZIONI messi a disposizione degli studenti durante le lezioni e condivisi su CLASSROOM

Business Finance and Marketing	Business Communication <u>RECUPERO PREREQUISITI</u>
<p><u>UNIT 1: International Trade</u></p> <p>- Mature and Emerging Markets; The regulation of International Trade; Trading Blocks pp.10-12</p>	<p><u>UNIT 2: Business Communication</u></p> <p>-The Communication Process Essentials p. 233</p>
<p><u>UNIT 2: Business Organisations</u></p> <p>-Ltds/Plcs (p.33+copies) -How businesses grow : Multinationals and others pp.35-37</p>	<p>-Written communication: E-mails, business letters (<i>CENNI</i>) -The Organisational Structure of a Company (p.38+material a cura del docente)</p>
<p><u>UNIT 4: -The Market and Marketing</u></p> <p>- What is Marketing -Market Research -E-Marketing</p>	<p>-<u>The Business Transaction:</u> -Essentials p. 271 -The process pp.272-273</p>

<p>-Market Position:SWOT analysis</p> <p>UNIT 5: The Marketing Mix</p> <p>-The four Ps</p>	
<p>UNIT 8:Business Ethics and Green Economy</p> <p>-The Essentials p. 175</p> <p>-Corporate Social Responsibility pp. 180-181</p> <p>-Sustainable Business pp. 182-183</p> <p>-LAVORI DI GRUPPO- sustainable Packaging, Logistics, Green and circular Economy</p> <p>-Fair Trade pp. 184-185</p> <p>-Microfinance pp. 186-187</p> <p>-Ethical Banking and Investment pp. 188-189</p>	<p>UNIT 3: DOCUMENTS IN BUSINESS</p> <p>-Essentials p.248</p> <p>-The invoice p. 252</p> <p>-Export Documents and Terms p. 253</p> <p>-Transport pp. da 254 a 260</p> <p>-Payment terms pp. da 261 a 265</p>
<p>UNIT 3:Banking and Finance</p> <p>-Banking Services p.56</p> <p>-Online banking p.57</p> <p>-The Stock Exchange p.59,60,61</p> <p>--Financial Crisis p.63 (+ material a cura del docente Lehman Brothers; 1929 Crash)</p>	<p>UNIT 4: THE INTERNATIONAL BUSINESS TRANSACTION</p> <p>-Complaints and Replies pp.303-307;</p> <p>-Reminders and Replies pp.313-319</p>

<p>CULTURAL INSIGHTS</p> <p>UNIT 4: GOVERNMENT AND POLITICS</p> <ul style="list-style-type: none"> • -THE UK, THE QUEEN: 393-394-395 • -THE US: pp.396-397 • -POLITICAL PARTIES: pp.398-400; GOVERNMENTS (pp.360-361); (pp. 364-365); (pp. 422-423) • The EU -presentazione a cura del docente • WELFARE: US-UK p. 422

Materiali forniti dal docente (slide, presentation, ecc...) e oltre al libro di testo in adozione

Gli alunni:

L'insegnante:

Prof. Rosaria Ghioldi

Como, li

RELAZIONE FINALE

La classe 5SIAS è composta da 15 alunni, 7 femmine e 8 maschi. Nella classe sono stati inseriti 4 studenti ripetenti (3 femmine e un maschio) provenienti dal corso SIA dell'anno precedente, uno studente ripetente, proveniente dal corso diurno di altro istituto, stesso indirizzo. Uno studente si è ritirato nel corso dell'anno.

La scrivente ha seguito la classe per tutto il triennio.

L'attività didattica del periodo di riferimento è stata influenzata in maniera consistente dal diverso livello di preparazione degli studenti, che non si è mai modificato: conseguentemente i livelli di conoscenze e competenze risultano estremamente eterogenei e generalmente medio-bassi.

Nel presente anno scolastico si è maggiormente evidenziata la diversa stratificazione della preparazione degli studenti: in generale solo una parte degli studenti ha seguito con attenzione, partecipazione e impegno costante -a seconda delle proprie capacità- le attività didattiche svolte in classe.

Una parte degli studenti ha sempre seguito con applicazione, partecipazione e buona attenzione la proposta didattica, dimostrando un buon impegno domestico a seconda delle proprie capacità. Un altro piccolo gruppo di alunni ha seguito con attenzione e impegno alterni la proposta didattica, mancando però di partecipazione. Queste componenti hanno pertanto maturato rispettivamente delle discrete e sufficienti competenze, rendendosi rispettivamente autonome e semiautonome , a seconda delle proprie capacità, nella stesura di appunti in lingua durante la lezione stessa. Hanno inoltre raggiunto un sufficiente-per alcuni discreto- livello di preparazione, anche se è opportuno sottolineare come i livelli di competenza linguistica siano globalmente discreti solo per un esiguo numero di studenti, sufficienti per gli altri, nella produzione e nella comprensione scritta, mentre nella sfera orale solo per una piccola parte degli alunni il livello della fluency è discreto, mentre per l'altra parte di studenti i livelli appaiono sensibilmente più bassi.

In particolare, si notano livelli di competenza comunicativa orale che vanno da punte di discreta autonomia, ad un livello di gestione generalmente accettabile degli strumenti espressivi obiettivo del corso di studi, fino ad un livello base di espressione nel quale permangono notevoli incertezze a livello fonosintattico.

Una parte di studenti ha seguito la proposta didattica con attenzione alterna, poco interesse, scarso e saltuario impegno domestico e, di conseguenza, partendo da basi linguistiche fragili, non adeguatamente coltivate nell'arco del triennio, ha faticato e non sempre raggiunto il livello di accettabilità nella preparazione. Di questi, alcuni alunni hanno mostrato scarso impegno, scarso interesse e attenzione, scarsa partecipazione e, conseguentemente, la preparazione risulta alquanto frammentaria e lacunosa in tutte le abilità.

Uno studente, ripetente, ha mostrato scarso impegno e una frequenza saltuaria, in funzione anche delle competenze di base e della capacità di mantenere l'attenzione in classe: nella prima parte dell'anno non ha quasi mai frequentato le lezioni di lingua, nella seconda parte era più presente alle lezioni ma l'impegno e l'attenzione non sono mai stati costanti. La preparazione raggiunta non è sufficiente : le competenze sono lacunose, con manifeste difficoltà nella comprensione della lingua orale, difficoltà di memorizzazione del lessico e consistenti difficoltà di esposizione in L2.

Per tutto il corso dell' a.s., sia nelle prove scritte che orali, lo studente non ha mai prodotto né si è mai avvalso dell'uso di mappe concettuali né di altri strumenti compensativi.

Relativamente alla produzione scritta, che è stata più oggetto del primo che del secondo periodo dell'anno, prima di affrontare la microlingua commerciale e il programma di Business English, è stato attuato un piano di allineamento/completamento e esercitazione delle competenze grammaticali di base, in modo da fornire agli studenti gli strumenti per una fruibile esposizione scritta. Per diversi alunni delle fasce basse si notano profonde insicurezze sia nella gestione dei percorsi morfosintattici, sia nell'uso di alcune funzioni linguistico-comunicative di base. Questi due elementi combinati incidono sulla capacità di rielaborazione personale. All'origine di questa situazione ci sono, da un lato, le lacune pregresse, che alcuni degli alunni non hanno mai mostrato volontà di voler colmare; dall'altro la mancata continuità dell'impegno e del lavoro domestico.

Rispetto al programma preventivato ad inizio anno, vi è stato qualche aggiustamento nel completamento dei percorsi progettati, sia per le azioni di recupero, allineamento e completamento delle competenze di base che per i ritmi della classe poco fluidi e alquanto lenti.

In particolare, le parti del programma in allegato evidenziate in giallo sono, alla data attuale, quelle ancora da svolgere.

Metodo di lavoro

- Lezione frontale
- Lezione partecipata
- Lavoro a coppie/gruppo
- Discussione
- Lettura/comprendere individuale ed assistita del testo
- Produzione individuale assistita di riassunti degli argomenti di commercio/business
- Stesura di risposte a domande aperte

Le lezioni, svolte per intero in L2 (anche se talvolta si è resa necessaria la spiegazione di alcuni processi in L1), sono state per lo più partecipate dal piccolo gruppo: l'insegnante ha presentato gli argomenti rivolgendo agli allievi delle domande alle quali i ragazzi hanno dato risposte fondate su una conoscenza generale, pregressa e/o acquisita nel corso del loro percorso formativo e/o lavorativo precedente nelle materie di indirizzo. A questa fase di ricostruzione comune delle conoscenze, è sempre seguita una fase di ristrutturazione organica e discorsiva delle stesse, durante la quale gli allievi hanno preso appunti in lingua.

Classe 5SIAS

Docente tu-
tor:

BRUNELLI LUISA

Docente coordina-
tore:

MACALUSO TIZIANO

Percorsi di orientamento

Il Piano per l'Orientamento, data la natura del corso serale, ha previsto nel corso dell'anno scolastico una serie di attività volte a migliorare la conoscenza del mondo del lavoro, nel quale molti studenti sono già inseriti: due incontri sono stati riservati ad incontri con i Maestri del lavoro e due con Sicuritalia. Un incontro, avente l'obiettivo di "lavorare su di sé e sulle proprie attitudini" è avvenuto con Lila. In classe si è lavorato sul rafforzamento del metodo di studio.

SIMULAZIONE PRIMA PROVA

Simulazione nr. 1

14/11/2024

TIPOLOGIA B1. ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Prima delle botte il male può iniziare da una parola

Quando le donne parlano della violenza che subiscono, solo loro sanno da dove cominciare a raccontarla. Uno schiaffo, un calcio o una morte sono violenza: nessuno lo mette in discussione.

Ma la violenza non comincia da quei gesti. È una cultura e attraversa tutti i contesti della vita di una donna. Comincia con le parole, anche quelle apparentemente innocue, quelle con cui vieni cresciuta, che ti senti ripetere dalle scuole elementari fino all'università, quelle che ti gridano per strada dai marciapiedi, quelle che usano per denigrarti e quelle per farti stare zitta. Continua con il controllo, quando ti dicono come devi vestirti, truccarti, dove puoi o non puoi andare, chi devi o non devi vedere, che scelte puoi fare per essere gradita e gradevole e quali invece no, anche se vorresti farle. Funziona quando ti fanno credere che certi percorsi di studio o di lavoro non siano adatti a te, perché poco femminili. Ti lavora accanto tutte le volte che ti chiamano "ragazza", mentre ai tuoi colleghi spetta il titolo di studio, cancellando la tua professionalità. Viene agita col sorriso quando al lavoro chiamano tutti per cognome e te per nome, negandoti l'identità sociale. La si esercita ogni volta che ti rifiutano la possibilità di usare il titolo professionale declinato secondo il tuo genere, insinuando che una donna non possa essere competente. La ribadiscono con le parole ogni volta che pensano di poterti ridurre al tuo corpo e giudicarti da quello.

È violenza ogni volta che ti trasformano da persona in funzione, affermando che tu non possa essere altro che la mamma o la moglie di qualcuno. È violenza ogni volta che ti fanno scomparire dai contesti in cui potresti esprimerti con autorevolezza. È violenza quando non chiedono il tuo consenso per toccarti, fare allusioni sessuali o mandarti messaggi privati, ma lo è anche quando ti pagano meno di un uomo che fa il tuo stesso lavoro. È violenza quando ti dicono che sei troppo giovane per essere presa sul serio, troppo vecchia per essere ancora ascoltata, troppo svestita per essere credibile, troppo poco per essere desiderabile. È violenza ogni volta che fai notare che queste cose sono violenza e ti chiedono "se hai il ciclo, se scopi abbastanza, e fatti una risata, non capisci neanche una battuta, non farne una tragedia, perché sei così acida, sorridi dai, che il broncio ti invecchia".

Quando arriva lo schiaffo, tutto il resto è già successo e tante donne in questi giorni hanno deciso di raccontarcelo.

(Michela Murgia, "La Repubblica", 25/11/2020)

Comprendere e analisi

- 1) Riassumi il contenuto del testo in max 10 righe, mettendo in evidenza la tesi di fondo.
- 2) Per mostrare da dove comincia veramente la violenza Michela Murgia elenca una serie di comportamenti comuni, senza spiegare ulteriormente perché sono errati. Come mai secondo te? Quali sono i sottintesi fondamentali a cui vuole alludere pur senza esprimerli?

3) Prova ad aggiungere un breve paragrafo all'articolo, affiancando a quelli dell'autrice uno o altri esempi che ritieni significativi indizi di violenza subdola verso le donne.

Produzione

La violenza sulle donne è diventata una delle emergenze più dolorose della nostra epoca, tanto che si sono fortemente incrementate le campagne di sensibilizzazione e rafforzati gli strumenti giuridici volti a contrastare questo fenomeno, tuttavia l'aspetto ancora più evidenziato è quello dell'aggressione fisica, quello che lascia segni visibili e riconoscibili. Minore attenzione viene rivolta invece agli aspetti più subdoli e meno evidenti della violenza di genere, ad esempio alla discriminazione che molto spesso si nasconde dietro una parola, un'espressione, un modo di dire "innocente" e magari anche "divertente", proprio come non si stanca mai di sottolineare la scrittrice Michela Murgia nei suoi numerosi interventi pubblici al riguardo.

Tu condividi questa visione del problema? Basandoti sulle tue conoscenze, letture ed esperienze personali, elabora le tue opinioni riguardo alla questione, sviluppandole in un testo argomentativo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

TIPOLOGIA B3. ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Fotografia di guerra

La storia della fotografia può essere vista come una cronaca di delusioni. A volte, la fotografia delude le aspettative di una trasposizione letterale della realtà, oppure, più spesso, la trasposizione è troppo brutale e veritiera: l'immagine allora trasmette un eccesso di verità, eccesso che talvolta diventa insopportabile. La fotografia non contiene solo la realtà ma la trascende, e la verità che trabocca, fa paura.

L'approccio alla fotografia è molto diverso rispetto alla pittura: la macchina fotografica garantisce che i fatti mostrati non sono frutto dell'immaginazione, bensì accaduti davvero. Pertanto, l'eccesso di realismo rende qualunque fotografia in un certo senso pornografica: provocazione visiva, esibizione cruda ed esplicita. L'effetto è che ci disturba vedere quello che avremmo preferito rimanesse velato. Velato perché attenta al decoro e alle credenze, ostentando l'oscenità e il sacrilego, l'orrore e l'estrema violenza, la mercificazione del dolore, la vulnerabilità della dignità e dei diritti umani.

La questione, pertanto, riguarda le politiche della visione. Cosa si può mostrare? Cos'è legittimo far vedere? E, aspetto più importante: come valutare gli effetti e le conseguenze? Regolamentare il campo di ciò che è conveniente mostrare coinvolge la legge, la cultura, la deontologia, l'etica e la religione. Ma soprattutto il buonsenso. Tra i dilemmi impliciti nella rappresentazione della sofferenza umana e dell'orrore, vi sono due aspetti su cui bisogna riflettere. Il primo è che, per quanto pretendano di essere obiettive e neutrali, le fotografie di atrocità sono tutt'altro che innocenti. In ogni fotografia con pretese informative c'è una dose di propaganda che comporta un intento politico moralizzatore, inducendo lo spettatore a condividere la testimonianza, incitandolo a formulare giudizi di valore e a prendere posizione. Il secondo aspetto riguarda il dramma ontologico della fotografia, che non può evitare di dare forma alla verità. La «*mise en forme*», requisito affinché l'immagine sia immagine e, al contempo, affinché il contenuto dell'immagine sia intelligibile, comporta un pericolo: l'effetto estetizzante. Forse, ammantare di bellezza l'orrore e la morte - la sublimazione estetica - è l'antidoto per rendere simili immagini sopportabili.

(Joan Fontcuberta, *Il racconto della realtà non può diventare pornografia*, articolo di giornale per "La Stampa")

Comprensione e analisi

- 1) Qual è la tesi sostenuta dall'autore?
- 2) Esponi le argomentazioni dell'autore in un testo di sintesi.

Produzione

Oggi la guerra e i dilemmi sul modo di raccontarla sono tornati drammaticamente attuali. Anche confrontandoti con la tesi e le argomentazioni del testo proposto, esprimi la tua opinione sull'opportunità o meno di mostrare le immagini di guerra più dure.

Ricorda di trovare un titolo adeguato al tuo svolgimento e di dividere il tuo testo in paragrafi, segnalando l'inizio di ciascuno con un opportuno rientro.

TIPOLOGIA C1: RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ'

«*Esiste una vocazione? E se esiste è qualcosa che ci indica una professione specifica o è piuttosto una propensione, un interesse, un'attrazione verso un campo di attività? E come facciamo a riconoscerla, a trovarla? Alcuni hanno una vocazione specifica. Di solito quando c'è una tradizione familiare musicale o artistica o in un'impresa che esiste da diverse generazioni. Ma il più delle volte la vocazione si presenta come interesse verso un certo campo di attività. A quindici anni io volevo "studiare l'animo umano". Ma era una aspirazione vaga che poi ho realizzato cambiando più volte strada e attraverso diverse professioni: lo psicologo, il sociologo, il professore universitario, lo scrittore. Sempre in base alle mie esperienze posso inoltre dire che quando uno ha una forte motivazione finisce sempre per trovare la sua strada. (...) Molti ragazzi sono incerti, non si sentono attratti da nulla in particolare, si disperdoni in cento attività superficiali, si fanno trascinare qua e là dagli amici. Per aiutarli bisogna inserirli in strutture definite, con attività regolari. (...) Per scoprire la vocazione di un ragazzo servono i test attitudinali ma occorre anche una persona saggia che stia con lui, che gli parli e scopra quali sono i suoi desideri, le sue aspirazioni più forti. Infine sono decisivi gli incontri umani, le esperienze concrete in cui ci rendiamo conto se quella è veramente la nostra strada.*» (F. Alberoni)

Francesco Alberoni, sociologo, giornalista, docente universitario, in questo passo riflette sulla vocazione e sulla motivazione. Condividi le sue riflessioni? Quali esperienze o persone consideri più importanti per la scoperta della tua vocazione futura e quale sensazione speri di provare nel momento in cui ti renderai conto che la stai realizzando? Ritieni che le attività di orientamento pro-

ste dalla scuola siano utili per comprendere con maggiore consapevolezza le tue attitudini? Sostieni con chiarezza il tuo punto di vista con argomenti ricavati dalle tue conoscenze scolastiche ed extrascolastiche e con esemplificazioni tratte dalle tue esperienze di vita. Puoi articolare la tua trattazione in paragrafi e poi assegna un titolo complessivo che sia coerente con il contenuto.

TIPOLOGIA C2: RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ'

2. *Si è ciò che si comunica. Le parole che scelgo raccontano la persona che sono: mi rappresentano.*
3. *Le parole danno forma al pensiero. Mi prendo tutto il tempo necessario a esprimere al meglio quello che penso.*
5. *Le parole sono un ponte. Scelgo le parole per comprendere, farmi capire, avvicinarmi agli altri.*
6. *Le parole hanno conseguenze. So che ogni mia parola può avere conseguenze, piccole o grandi.*

Questi sono alcuni articoli del *Manifesto della comunicazione non ostile* redatto nel 2017 per una corretta comunicazione in Rete, ma sono validi per qualunque contesto comunicativo per disciplinare l'uso del linguaggio e far riflettere su quanto sia importante conoscere e usare le parole giuste per stabilire con gli altri, con sé stessi e con il mondo un rapporto onesto e costruttivo. Tu che valore dai al linguaggio che usi? Quali studi o esperienze ritieni che siano più significativi per ampliare il tuo bagaglio linguistico?

Rifletti criticamente sulla questione ed esponi la tua opinione in un testo argomentativo coerente e coeso; puoi articolare la tua trattazione in paragrafi opportunamente separati e poi assegna un titolo complessivo che sia coerente con il contenuto.

TIPOLOGIA C3: RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ'

"Roald Dahl è morto da più di trent'anni ma ancora oggi è uno degli scrittori di romanzi per ragazzi più apprezzati al mondo. Negli ultimi anni tuttavia alcuni aspetti delle sue storie sono stati criticiati perché ritenuti offensivi per la sensibilità contemporanea. Dahl aveva uno stile irridente e nei suoi libri le caratteristiche morali dei personaggi negativi sono spesso associate a caratteristiche fisiche, come la bruttezza e la grassezza: per fare solo un esempio, i personaggi che mangiano molto sono spesso derisi per questo.

L'editore britannico dei libri di Dahl e la Roald Dahl Story Company, la società che possiede i diritti d'autore sulle opere dello scrittore e che dal 2021 appartiene a Netflix, hanno quindi deciso di introdurre una lunga serie di piccole modifiche nelle più recenti edizioni dei romanzi per ragazzi, modifiche che però sono state assai contestate e criticate da giornali, scrittori e lettori sui social network, secondo cui l'opera di Dahl sarebbe stata tradita e censurata. [...] In totale i cambiamenti sono centinaia: in molti casi sono state semplicemente cancellate singole parole (come l'aggettivo fat, "grasso") o espressioni, in altri il testo è stato rimangiato in maniera più estesa [...]. In vari passaggi che oggi potrebbero suonare sessisti emerge il punto di vista di Dahl sul mondo: quello di un uomo britannico nato nel 1916.

Nel testo di Le streghe [...], la descrizione delle streghe non è affatto lusinghiera e sembra sottintendere che alcune donne apparentemente gradevoli siano in realtà mostri malvagi:

Le streghe sono tutte donne.

Non voglio parlar male delle donne. In genere sono adorabili. Ma tutte le streghe sono donne: è un fatto.

Di questo passaggio nella nuova edizione di Puffin Books è rimasta solo la prima frase. [...] Altre modifiche simili riguardano espressioni che oggi sono percepite più o meno come sessiste."

Nel brano, tratto da un articolo pubblicato sulla rivista Il Post nel 2023, si parla delle modifiche apportate ad alcuni libri di Roald Dahl (1916-1990), famoso scrittore britannico di romanzi per ragazzi. Nelle ultime edizioni inglesi dei suoi libri, infatti, sono state cancellate o modificate centinaia di parole, frasi o situazioni ritenute discriminanti nei confronti di alcuni gruppi di persone. La scelta di intervenire sul linguaggio di Dahl per adeguarlo alla sensibilità contemporanea ha scatenato però un acceso dibattito tra chi è favorevole alla revisione e chi invece sostiene che modificare un testo d'autore sia un atto di censura e decontestualizzazione storica, non rispettoso del testo originale. Un simile dibattito riguarda anche l'uso di un linguaggio talvolta violento e sessista in alcuni generi musicali contemporanei, criticato da molti che sostengono la sua pericolosità soprattutto per le generazioni più giovani, difeso da altri in nome della libertà di espressione artistica e dell'innocua carica offensiva di alcune espressioni, svuotate della loro valenza semantica aggressiva originaria.

Ritieni che l'adattamento linguistico sia doveroso per tutelare la sensibilità di tutti oppure che sia prioritario preservare il testo originale, in quanto testimonianza di una cultura e di un tempo passati o di un gergo che, se contestualizzato, non è davvero violento come appare?

Rifletti sull'argomento ed esponi le tue osservazioni e posizioni in un testo coerente e coeso usando le tue conoscenze, le tue informazioni ed esperienze in merito, alla fine premetti alla trattazione un titolo che ne riassuma sinteticamente il contenuto.

Simulazione nr. 2

10/01/2025

TRACCIA A1 – TIPOLOGIA ANALISI DEL TESTO

Turiddu¹ Macca, il figlio della gnà² Nunzia, come tornò da fare il soldato, ogni domenica si pavoneggiava in piazza coll'uniforme da bersagliere e il berretto rosso, che sembrava quello della buona ventura³, quando mette su banco colla gabbia dei canarini. Le ragazze se lo rubavano cogli occhi, mentre andavano a messa col naso dentro la mantellina, e i monelli gli ronzavano attorno come le mosche. Egli aveva portato anche una pipa col re a cavallo che pareva vivo, e accendeva gli zolfanelli sul dietro dei calzoni, levando la gamba, come se desse una pedata. Ma con tutto ciò Lola di massaro⁴ Angelo non si era fatta vedere né alla messa, né sul ballatoio, ché si era fatta sposa⁵ con uno di Licodia, il quale faceva il carrettiere e aveva quattro muli di Sortino in stalla. Dapprima Turiddu come lo seppe, santo diavolone! voleva trargli fuori le budella dalla pancia, voleva trargli, a quel di Licodia! però non ne fece nulla, e si sfogò coll'andare a cantare tutte le canzoni di sdegno che sapeva sotto la finestra della bella.

— Che non ha nulla da fare Turiddu della gnà Nunzia, dicevano i vicini, che passa le notti a cantare come una passera solitaria?

¹ *Turiddu*: diminutivo dialettale di Salvatore.

² *gnà*: dallo spagnolo “doña”, “donna”, “signora”, indica però una donna del popolo.

³ *quello della buona ventura*: è l'indovino che gira per le feste di paese predicendo il futuro in base ai bigliettini che fa estrarre a dei canarini

⁴ *massaro*: fattore.

⁵ *si era fatta sposa*: si era fidanzata.

Finalmente s'imbattè in Lola che tornava dal viaggio⁶ alla Madonna del Pericolo, e al vederlo, non si fece né bianca né rossa quasi non fosse stato fatto suo.

— Beato chi vi vede! — le disse.

— Oh, compare Turiddu, me l'avevano detto che siete tornato al primo del mese.

— A me mi hanno detto delle altre cose ancora! — rispose lui. — Che è vero che vi maritate con compare Alfio, il carrettiere?

— Se c'è la volontà di Dio! — rispose Lola tirandosi sul mento le due cocche del fazzoletto.

— La volontà di Dio la fate col tira e molla come vi torna conto! E la volontà di Dio fu che dovevo tornare da tanto lontano per trovare ste belle notizie, gnà Lola!

Il poveraccio tentava di fare ancora il bravo, ma la voce gli si era fatta roca; ed egli andava dietro alla ragazza dondolandosi colla nappa del berretto che gli ballava di qua e di là sulle spalle. A lei, in coscienza, rincresceva di vederlo così col viso lungo, però non aveva cuore di lusingarlo con belle parole.

— Sentite, compare Turiddu, — gli disse alfine, — lasciatemi raggiungere le mie compagne. Che direbbero in paese se mi vedessero con voi?...

— È giusto, — rispose Turiddu; — ora che sposate compare Alfio, che ci ha quattro muli in stalla, non bisogna farla chiacchierare la gente. Mia madre invece, poveretta, la dovette vendere la nostra mula baia, e quel pezzetto di vigna sullo stradone, nel tempo ch'ero soldato. Passò quel tempo che Berta filava⁷, e voi non ci pensate più al tempo in cui ci parlavamo dalla finestra sul cortile, e mi regalaste quel fazzoletto, prima d'andarmene, che Dio sa quante lagrime ci ho pianto dentro nell'andar via lontano tanto che si perdeva persino il nome del nostro paese. Ora addio, gnà Lola, *facemu cuntu ca chioppi e scampau, e la nostra amicizia finiu*.⁸ La gnà Lola si maritò col carrettiere; e la domenica si metteva sul ballatoio, colle mani sul ventre per far vedere tutti i grossi anelli d'oro che le aveva regalati suo marito. Turiddu seguitava a passare e ripassare per la stradicciuola, colla pipa in bocca e le mani in tasca, in aria d'indifferenza, e occhieggiando le ragazze; ma dentro ci si rodeva che il marito di Lola avesse tutto quell'oro, e che ella fingesse di non accorgersi di lui quando passava. — Voglio fargliela proprio sotto gli occhi a quella cagnaccia! — borbottava.

Di faccia a compare Alfio ci stava massaro Cola, il vignaiuolo, il quale era ricco come un maiale, dicevano, e aveva una figliuola in casa. Turiddu tanto disse e tanto fece che entrò campano da massaro Cola, e cominciò a bazzicare per la casa e a dire le paroline dolci alla ragazza.

— Perché non andate a dirle alla gnà Lola ste belle cose? — rispondeva Santa.

— La gnà Lola è una signorona! La gnà Lola ha sposato un re di corona, ora!

— Io non me li merito i re di corona.

— Voi ne valete cento delle Lole, e conosco uno che non guarderebbe la gnà Lola, né il suo santo, quando ci siete voi, chè la gnà Lola, non è degna di portarvi le scarpe, non è degna.

— La volpe quando all'uva non potè arrivare....

(da Giovanni Verga, *Cavalleria rusticana*, in *Vita dei campi*, 1897)

Confluita nella raccolta Vita dei campi (1880), la novella narra, con efficacia realistica, una vicenda dall'epilogo tragico e ineluttabile. Turiddu e Lola avranno una relazione adulterina; Santa la rivelerà ad Alfio che sfiderà a duello Turiddu e lo ucciderà. Il racconto suscitò subito grande interesse, tanto che Verga ne trasse successivamente un testo teatrale e il compositore Pietro Mascagni un melodramma di enorme successo.

Comprensione e analisi del testo

- 1) Riassumi il brano soffermandoti sui principali snodi narrativi.
- 2) Con quali atteggiamenti e per quali ragioni Turiddu, tornato dalla leva, attira l'attenzione dei paesani? Ritieni che siano rivelatori del suo carattere?
- 3) "Sentite, compare Turiddu, — gli disse alfine, — lasciatemi raggiungere le mie compagne. Che direbbero in paese se mi vedessero con voi?... È giusto, — rispose Turiddu; — ora che sposate compare Alfio, che ci ha quattro muli in stalla, non bisogna farla chiacchierare la gente." Qual è la preoccupazione di Lola? Tale preoccupazione si può ritenere giustificata? Di che cosa la accusa Turiddu? Si tratta di un'accusa fondata?

⁶ viaggio: pellegrinaggio.

⁷ quel tempo che Berta filava: modo di dire proverbiale col significato di "quei tempi felici".

⁸ facemu cuntu ... finiu: "facciamo conto che sia piovuto e spiovuto e che la nostra amicizia sia finita". È un modo di dire siciliano che serve a porre fine a un discorso che si è fatto troppo lungo.

4) Quale punto di vista assume la voce narrante? Da quali procedimenti, soluzioni narrative, immagini, modi di dire, lo si può dedurre?

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

Interpretazione e commento

Nella parte iniziale di *Cavalleria rusticana* agiscono e interagiscono tre personaggi: Turiddu, Lola e Santa. Il codice maschile e quello femminile si esprimono con modalità diverse e alla luce di schemi culturali e mentali che da sempre sono legati al genere.

Partendo dal brano proposto soffermati su altre figure maschili e femminili che hai incontrato nel corso dei tuoi studi e nelle tue letture, e analizzane il comportamento riferendoti ai contesti sociali in cui sono inseriti e ai modelli di comportamento che essi rispettano o trasgrediscono.

TRACCIA B2 – TIPOLOGIA ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Mario Isnenghi, *Breve storia d'Italia ad uso dei perplessi (e non)*

Mario Isnenghi è uno storico italiano, docente emerito dell'Università Ca' Foscari di Venezia.

Anche l'assalto, il bombardamento, i primi aeroplani e (sul fronte occidentale) carri armati costituiscono atroci luoghi della memoria per i popoli europei coinvolti in una lotta di proporzioni e violenza inaudite, che qualcuno ritiene si possa considerare una specie di «guerra civile», date le comuni origini e la lunga storia di coinvolgimenti reciproci propria di quelli che la combatterono. Trincea e mitragliatrice possono tuttavia considerarsene riassuntive. Esse ci dicono l'essenziale di ciò che rende diversa rispetto a tutte le altre che l'avevano preceduta quella guerra e ne fanno anche un'espressione della modernità e dell'ingresso generale nella società di massa e nella civiltà delle macchine. Infatti tutti gli eserciti sono ormai basati non più sui militari di professione, ma sulla coscrizione obbligatoria; si mobilitano milioni di uomini, sulla linea del fuoco, nei servizi, nelle retrovie (si calcola che, all'incirca, su sette uomini solo uno combatta, mentre tutti gli altri sono impiegati nei vari punti della catena di montaggio della guerra moderna): non è ancora la «guerra totale», capace di coinvolgere i civili quanto i militari, come avverrà nel secondo conflitto mondiale, ma ci stiamo avvicinando. Sono dunque i grandi numeri che contano, la capacità - diversa da paese a paese - di mettere in campo, pagare e far funzionare una grande e complessa macchina economica, militare e organizzativa. [...] Insomma, nella prima guerra mondiale, quello che vince o che perde, è il paese tutt'intero, non quella sua parte separata che era, nelle guerre di una volta, l'esercito: tant'è vero che gli Imperi Centrali, e soprattutto i Tedeschi, perdono la guerra non perché battuti militarmente, ma perché impossibilitati a resistere e a sostenere, dal paese, l'esercito.

Ebbene, uno dei luoghi primari di incontro e di rifusione del paese nell'esercito è proprio la trincea. È in questi fetidi budelli, scavati più o meno profondamente nella dura roccia del Carso o nei prati della Somme, in Francia, che si realizza un incontro fra classi sociali, condizioni, culture, provenienze regionali, dialetti, mestieri - che in tempo di pace, probabilmente, non si sarebbe mai realizzato. Vivere a così stretto contatto di gomito con degli sconosciuti [...], senza più intimità e privato, produce, nei singoli, sia assuefazione che nevrosi, sia forme di cameratismo e durevoli memorie, sia anonimato e perdita delle personalità. Sono fenomeni di adattamento e disadattamento con cui i medici militari, gli psichiatri e gli psicologi del tempo hanno dovuto misurarsi.

(da M. Isnenghi, *Breve storia d'Italia ad uso dei perplessi (e non)*, Laterza, Bari 2012)

Comprensione e analisi

- 1) Riassumi il brano proposto nei suoi snodi tematici essenziali.
- 2) Perché, secondo l'autore, trincea e mitragliatrice fanno della Prima guerra mondiale «un'espressione della modernità e dell'ingresso generale nella società di massa e nella civiltà delle macchine»?
- 3) In che modo cambia, a parere di Isnenghi, rispetto alle guerre precedenti, il rapporto tra «esercito» e «paese»?
- 4) Quali fenomeni di «adattamento» e «disadattamento» vengono riferiti dall'autore rispetto alla vita in trincea e con quali argomentazioni?

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

Produzione

Le modalità di svolgimento della Prima guerra mondiale sono profondamente diverse rispetto ai conflitti precedenti. Illustra le novità introdotte a livello tecnologico e strategico, evidenziando come tali cambiamenti hanno influito sugli esiti della guerra.

Esprimi le tue considerazioni sul fenomeno descritto nel brano con eventuali riferimenti ad altri contesti storici, elaborando un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

TIPOLOGIA B1. ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Essere giovani oggi

Una delle canzoni più belle di Bruce Springsteen ha per titolo «Racing in the street». Vuol dire sfidarsi in macchina sulla strada: lo facevano anche i ragazzi del New Jersey, cinquant'anni fa. Qual è la differenza con la bravata criminale del giovane che ad Alatri è andato a schiantarsi contro l'auto di una mamma e due figlie? La diretta Facebook. A reggere il telefono. Il conducente è risultato positivo all'alcool e agli stupefacenti. Cosa si può dire di una persona così?

In Italia ci sono migliaia di ragazzi e ragazze che, per un po' di popolarità social, corrono enormi rischi. E li fanno correre a tutti noi. Ricordate cos'è accaduto in giugno a Roma, un bimbo morto durante una folle sfida di youtuber? Il meccanismo è lo stesso.

La violenza sessuale di gruppo risponde, in parte, agli stessi stimoli. Quasi sempre c'è di mezzo un filmato, a dimostrazione che i colpevoli non distinguono la propria azione schifosa dai video porno che guardano fin da giovanissimi. Anche comportamenti meno gravi possono produrre conseguenze tragiche. Lo abbiamo visto durante l'estate. Ogni giorno i soccorritori dovevano intervenire per aiutare ragazzi che si avventuravano in alta montagna o si mettevano nei guai in mare, o su una scogliera. Il movente, sempre lo stesso: un selfie, una foto per i social, un filmato.

L'impressione è che per troppi giovani sia diventato difficile distinguere realtà e finzione. La percezione è distorta. Vanità, egocentrismo e autoindulgenza fanno il resto.

Su questa è la diagnosi — non difficile, peraltro — esiste una terapia? Oppure dobbiamo rassegnarci a questa deriva, sperando di non trovarci sulla strada di uno di questi fanatici esibizionisti?

Ci sono due risposte sbagliate a questa domanda: si può risolvere tutto, non si può risolvere niente. La risposta giusta, invece, è: qualcosa si può fare. Ma occorrono pragmatismo e coraggio, due qualità che ultimamente scarseggiano.

Certamente occorre adeguare le norme e le sanzioni. Il codice penale prevede pene vecchie per reati antichi. Ma il mondo, i comportamenti e gli strumenti sono cambiati.

La seconda cosa da fare sarebbe, in teoria, più semplice; e invece è complicata. Smettere di idolatrare chi non sa fare niente se non esibirsi sui social. È evidente che la quasi totalità degli influencer non commette reati. Ma l'idea che la fama si possa raggiungere con moine, smorfie e bravate è socialmente deleteria. Gli imitatori senza cervello sono sempre in agguato, purtroppo.

La terza cosa da fare è, semplicemente, immensa. Fornire ai giovani italiani luoghi e occasioni per passare i giorni di festa e le serate: in molte parti d'Italia ci sono soltanto un bar e la noia. Certe tragedie di gruppo, spesso con la complicità di un'automobile, nascono dal vuoto.

Dal vuoto dentro, dal vuoto fuori e dal tentativo disperatamente sbagliato di riempirlo.

(B. Severgnini, "Il vuoto tra realtà e finzione", *Corriere della sera*)

Comprensione e analisi

1. Dopo aver letto l'articolo spiega il significato del titolo scelto dall'autore
2. Nell'ultima parte del testo l'autore individua due risposte sbagliate al problema trattato e una risposta giusta, seguita da tre proposte: individuale e riportale a parole tue.

Produzione

Secondo Severgnini alcuni comportamenti sbagliati dei giovani dipendono dal vuoto che essi hanno dentro e fuori: a tuo parere quali sono le cose da fare per aiutare la tua generazione a colmare questo vuoto senza danneggiare gli altri?

Esponi la tua tesi in un testo coerente e coeso, usando almeno due diverse strategie argomentative e dividendo il contenuto con opportuni capoversi.

TRACCIA C1 – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ

La migrazione è un fattore evolutivo fondamentale, da sempre. Sulla superficie instabile del nostro pianeta, tra incesanti cambiamenti climatici, migrare diventa una strategia essenziale di adattamento e di flessibilità. Gli animali migrano in modo irreversibile oppure in modo ciclico e stagionale. Le specie umane vissute negli ultimi 6 milioni di anni non hanno fatto eccezione: si sono spostate, hanno vagato per altipiani e vallate dell'Africa orientale e meridionale e poi, con la comparsa del genere *Homo*, hanno dato inizio a una straordinaria sequenza di migrazioni fuori dall'Africa che le hanno portate in 2 milioni di anni ad abitare in tutti i continenti tranne l'Antartide. [...]. La migrazione ha influenzato la lenta evoluzione biologica e accelerato l'evoluzione culturale della specie camminatrice anche durante il percorso, anche rispetto alle altre specie incontrate sulla via. Siamo migranti, quindi, da sempre pur con modalità diverse: prima adagio e inconsapevolmente, poi più velocemente e avendo l'intenzione di farlo; prima solo sul suolo, poi anche con le idee, ancora poi attraverso strade, mari, cieli; prima soprattutto con spostamenti forzati, dal clima e da altre impellenze di sopravvivenza, poi sempre più per una scelta pianificata. [...] Sarebbe [...] un'illusione pensare di essersi emancipati dai vincoli ecologici: ancora oggi le costrizioni che portano a migrare sono sia politiche sia ambientali. [...] pensiamo che non abbia alcun senso interpretare i flussi migratori contemporanei come se fossero un evento eccezionale, una contingenza del momento, un'emergenza. Il tempo profondo dell'evoluzione insegna il contrario: il fenomeno migratorio umano è strutturale e costitutivo della nostra identità di specie.

(V. Calzolaio, T. Pievani, *Libertà di migrare. Perché ci spostiamo da sempre ed è bene così*, Einaudi, Torino 2016)

Il filosofo della scienza Telmo Pievani e lo scrittore Valerio Calzolaio spiegano che la migrazione, che non è un semplice movimento ma comporta un'attività cognitiva, è stata una componente fondamentale del processo evolutivo della nostra specie. Partendo da queste evidenze scientifiche, e facendo ricorso alle tue conoscenze e alle informazioni di cui disponi, rifletti sul tema e approfondisci gli aspetti che ritieni più significativi in un testo argomentativo, che potrai articolare in paragrafi coerenti e al quale potrai dare un titolo che ne sintetizzi il contenuto.

TRACCIA C2 – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ

Forse poche mode hanno dilagato tanto quanto il tatuaggio. Il tatuaggio fa tendenza in una parte sempre più significativa della popolazione, in particolare di quella giovanile. Esso, peraltro, esiste da sempre, e anche i divieti che lo riguardano sono antichissimi. Proprio questa enfasi sulla propria persona rappresenta una sorta di costante quanto al suo significato antropologico. Il tatuaggio è una maniera enfatica di proporre il proprio modo di essere ed è anche, sempre, una tipizzazione, un modo di proporre uno stile di vita e un modo d'essere al mondo. È proprio questa diversità voluta e spesso forzosa a creare una sorta di basso continuo nei confronti del tatuaggio: l'uomo tatuato appare come qualcuno che si propone al di fuori delle consuetudini sociali ed è polemico nei loro confronti. Viene tradizionalmente avvertito come un diverso, come qualcuno che si pone ai margini dell'ordine sociale e lo minaccia. Viene inteso come un soggetto antagonista dell'ordine esistente e che ne introduce, con la propria stessa figura, uno alternativo. Il tatuaggio, prima di divenire una moda diffusa e pervasiva, è così originariamente una prerogativa di soggetti particolari che rivendicano con orgoglio la propria estraneità all'ordine sociale e magari, sotto sotto, lo rimpiangono o ne evocano uno alternativo, forse mitologico, arcaico, remoto. Il tatuaggio è segno di autoesclusione e di esclusione inferta. Ben prima di divenire una moda, il tatuaggio sottolinea ed esalta l'eccezionalità e dunque anche la solitudine del soggetto tatuato. Un'eccezionalità e una solitudine che oggi finiscono, paradossalmente, per diventare seriali. È intorno

alla solitudine del soggetto moderno che occorre riflettere per cogliere il bisogno contemporaneo del tatuaggio, quella necessità di incidersi per «sentirsi» e affermarsi.

(F. Vercellone, *Filosofia del tatuaggio*, Bollati Boringhieri, Torino 2023)

Il tatuaggio è oggi molto diffuso nella nostra società, in ogni fascia d'età. Il filosofo Federico Vercellone ne ricostruisce alcuni tratti storici, culturali e antropologici. Condividi la tesi di Vercellone, affidata all'ultima frase del passo? Esponi le tue opinioni in un testo ben costruito e coerente; argomenta facendo ricorso alle tue conoscenze ed esperienze.

TRACCIA C3 – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ

Lo scopo dell'automazione è quello di sostituire le persone, e l'Intelligenza Artificiale non fa eccezione. Questa può rendere individui, organizzazioni e intere società più produttivi, il che è un eufemismo per dire che può drasticamente ridurre i costi di certi compiti. [...] La stessa tecnologia può tuttavia anche indebolire certi valori sociali, come privacy, uguaglianza, autonomia o libertà di espressione, per esempio consentendo sorveglianza di massa mediante telecamere stradali, o persuasione di massa mediante targeting psicometrico. Può anche causare danni, sia quando funziona male sia quando causa effetti imprevisti. Potrebbe perfino giungere a destabilizzare i mercati, influenzare l'opinione pubblica, o accelerare la concentrazione della ricchezza nelle mani di quelli che controllano i dati o gli agenti. Può infine anche essere usata per applicazioni militari, in modi che non vogliamo immaginare. Prima di poterci fidare pienamente di questa tecnologia, i governi dovranno regolamentare molti aspetti, e faremmo bene a imparare da quelle prime storie di falsi allarmi e scampati pericoli che sono già emerse. [...] Due fattori chiave contribuiranno a inquadrare questa discussione: responsabilità e verificabilità. Decidere chi è responsabile per gli effetti di un sistema di IA sarà un passo cruciale: è l'operatore, il produttore o l'utente? E questo si lega al secondo fattore: la verificabilità, ovvero l'*ispezionabilità*. Come faremo a fidarci di sistemi che non possiamo ispezionare, a volte addirittura perché sono intrinsecamente costruiti in tale modo?

(da Nello Cristianini, *La scorciatoia*, il Mulino, Bologna, 2023, pp. 195-196)

In questo passo Nello Cristianini, professore di Intelligenza artificiale all'università di Bath nel Regno Unito, mette in evidenza alcuni aspetti cruciali della progressiva introduzione dell'intelligenza artificiale nella vita delle persone: la finalità, i rischi principali, i modi per evitarli. Esprimi il tuo punto di vista su questo tema e argomentalo a partire dal testo proposto e traendo spunto dalle tue conoscenze e letture.

Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

Simulazione nr. 3

27/02/2025

TIPOLOGIA B1. ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Il nuovo “razzismo”, a cui forse dovremmo dare un nome diverso, passa attraverso il concetto di *cultura* e del suo derivato, l'*identità*. Negli ultimi decenni si è posto così fortemente l’accento su un concetto di cultura fin troppo «culturale», fondato su diversità concettuali che non sempre superano in consistenza e valore le affinità o le somiglianze pratiche. Alla concezione biologica della razza, intesa come elemento determinante le differenze culturali, si rischia di sostituire un’enfatizzazione radicale delle caratteristiche culturali. Il “razzismo” culturale elabora categorie analoghe, gerarchiche e finalizzate anch’esse alla distinzione e all’esclusione, ma fondate sui tratti culturali. Entrambi finiscono per diventare spinte alla differenziazione che pretendono di spiegare se non addirittura di prevedere le attitudini, le disposizioni e gli atteggiamenti delle persone o dei gruppi. Se proviamo a schematizzare le retoriche politiche espresse dai principali partiti e movimenti identitari, notiamo che il modello è pressoché lo stesso e si fonda su concetti come *popolo* o *etnia, autoctonia, radici, tradizione*. Uno schema che potremmo riassumere così: poiché ogni popolo ha diritto alla sua cultura, si dichiara che va difesa e tutelata, e quindi, per evitare il pericolo delle contaminazioni che nascono dal contatto con altre culture, occorre che ciascuno rimanga a casa sua. Il termine *popolo* è stato espropriato al dizionario tradizionale della sinistra per essere declinato in una nuova accezione, che in realtà risulta assai antica. Se per i gruppi e i movimenti di sinistra il popolo rappresentava il ceto più basso della società, quello che avrebbe dovuto conquistare il potere negatogli dalle classi abbienti, per i neo-razzisti il *popolo* è un’entità formata da autoctoni, legati indissolubilmente alla loro terra. Una terra che ne determinerebbe i caratteri fondamentali: gli individui appartenenti a quel popolo avrebbero determinate attitudini, tradizioni, comportamenti, in altre parole avrebbero una certa cultura, perché nati in quel determinato luogo. Naturalizzando l’essenza umana, la cultura, e vincolandola alla terra, il «noi» diventa inevitabilmente un «non-loro». L’autoctonia diventa così una nuova interpretazione della razza, una declinazione basata sulla terra di nascita. Quella terra che attraverso le radici fornisce il sangue a un determinato popolo. Un’equazione che sa molto di tribalismo e che sta alla base di una narrazione che si fa sempre più forte da parte dei partiti e dei movimenti xenofobo-razzisti, i quali sempre più prepotentemente rivendicano un «noi» fatto da gente nata qui, figlia di gente nata qui, nipote, pronipote, discendente di altra gente, che di qui non si è mai mossa. Si afferma una continuità, che non solo prevede un filo ininterrotto di sangue che lega le generazioni nei secoli, nei millenni, ma nega ogni apporto esterno.

Di qui la fortuna della metafora delle *radici*. Non a caso nelle retoriche dei molti sovranismi emergenti, *radici* è uno dei termini più ricorrenti, il che fa supporre che gli esseri umani siano simili agli alberi, il cui legame con il suolo che li ha prodotti è pressoché inscindibile. Una concezione questa, che esprime chiusura nei confronti dell’altro e che contiene i germi della concezione nazista del *Blut und Bloden*, terra e sangue.

(Marco Aime, *La passione del razzismo* www.doppiozero.com 18/06/2020)

ANALISI

1. Riassumi in massimo 10 righe il contenuto del testo e metti in evidenza gli snodi argomentativi in cui si articola il discorso.
2. Rintraccia nel testo la definizione di “nuovo razzismo” e spiega a parole tue in cosa consiste.
3. Chiarisci in quale rapporto si pongono *cultura* e *identità* secondo l’attuale concezione del razzismo.

4. Spiega quale diversa accezione secondo l'autore è stata data al termine popolo rispetto al suo significato nel vocabolario tradizionale.

PRODUZIONE

A partire dal saggio proposto, elabora una tua interpretazione del fenomeno del sovranismo identitario e delle sue declinazioni nell'epoca contemporanea, in particolare in relazione all'attuale dibattito sull'estensione o meno della cittadinanza agli stranieri. Esprimi la tua tesi al riguardo e sostienila in un testo coerente e coeso con argomentazioni tratte dalle tue conoscenze scolastiche ed extrascolastiche, nonché dalle tue informazioni sull'attualità ed eventualmente dalle tue esperienze personali.

TIPOLOGIA B2. ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Nessun centralismo fascista è riuscito a fare ciò che ha fatto il centralismo della civiltà dei consumi. Il fascismo proponeva un modello, reazionario e monumentale, che però restava lettera morta. Le varie culture particolari (contadine, sottoproletarie, operaie) continuavano imperturbabili a uniformarsi ai loro antichi modelli: la repressione si limitava ad ottenere la loro adesione a parole. Oggi, al contrario, l'adesione ai modelli imposti dal Centro, è tale e incondizionata. I modelli culturali reali sono rinnegati. L'abiura⁹ è compiuta. Si può dunque affermare che la "tolleranza" della ideologia edonistica voluta dal nuovo potere, è la peggiore delle repressioni della storia umana.

Come si è potuta esercitare tale repressione? Attraverso due rivoluzioni, interne all'organizzazione borghese: la rivoluzione delle infrastrutture e la rivoluzione del sistema d'informazioni. Le strade, la motorizzazione ecc. hanno oramai strettamente unito la periferia al Centro¹⁰, abolendo ogni distanza materiale. Ma la rivoluzione del sistema d'informazioni è stata ancora più radicale e decisiva. Per mezzo della televisione, il Centro ha assimilato a sé l'intero paese che era così storicamente differenziato e ricco di culture originali. Ha cominciato un'opera di omologazione distruttiva di ogni autenticità e concretezza. Ha imposto cioè - come dicevo - i suoi modelli: che sono i modelli voluti dalla nuova industrializzazione, la quale non si accontenta più di un "uomo che consuma", ma pretende che non siano concepibili altre ideologie che quella del consumo. Un edonismo neo-laico, ciecamente dimentico di ogni valore umanistico e ciecamente estraneo alle scienze umane.

L'antecedente ideologia voluta e imposta dal potere era, come si sa, la religione: e il cattolicesimo, infatti, era formalmente l'unico fenomeno culturale che "omologava" gli Italiani. Ora esso è diventato concorrente di quel nuovo fenomeno culturale "omologatore" che è l'edonismo di massa: e, come concorrente, il nuovo potere già da qualche anno ha cominciato a liquidarlo. Non c'è infatti niente di religioso nel modello del Giovane Uomo e della Giovane Donna proposti e imposti dalla televisione. Essi sono due persone che avvalorano la vita solo attraverso i suoi Beni di consumo (e, s'intende, vanno ancora a messa la domenica: in macchina).

Gli Italiani hanno accettato con entusiasmo questo nuovo modello che la televisione impone loro secondo le norme della Produzione creatrice di benessere (o, meglio, di salvezza dalla miseria). Lo hanno accettato: ma sono davvero in grado di realizzarlo?

No. O lo realizzano materialmente solo in parte, diventandone la caricatura, o non riescono a realizzarlo che in misura così minima da diventarne vittime. Frustrazione o addirittura ansia nevrotica sono ormai stati d'animo collettivi.

La responsabilità della televisione, in tutto questo, è enorme. Non certo in quanto "mezzo tecnico", ma in quanto strumento del potere e potere essa stessa. Essa non è soltanto un luogo attraverso cui passano i

⁹ Pasolini allude alla rinuncia alla propria specifica identità culturale.

¹⁰ Il vocabolo non indica solo una realtà geografica, ma, metaforicamente, l'insieme degli interessi economici e politici.

messaggi, ma è un centro elaboratore di messaggi. È il luogo dove si concreta una mentalità che altrimenti non si saprebbe dove collocare. È attraverso lo spirito della televisione che si manifesta in concreto lo spirito del nuovo potere. Non c'è dubbio (lo si vede dai risultati) che la televisione sia autoritaria e repressiva come mai nessun mezzo di informazione al mondo. Il giornale fascista e le scritte sui cascinali di *slogans* mussoliniani¹¹ fanno ridere: come (con dolore) l'aratro rispetto a un trattore. Il fascismo, voglio ripeterlo, non è stato sostanzialmente in grado nemmeno di scalfire l'anima del popolo italiano: il nuovo fascismo, attraverso i nuovi mezzi di comunicazione e di informazione (specie, appunto, la televisione), non solo l'ha scalfita, ma l'ha lacerata, violata, bruttata¹² per sempre.

(Pierpaolo Pasolini, "Corriere della Sera", 9 dicembre 1973, poi inserito nella raccolta *Scritti Corsari*)

ANALISI:

1. Sintetizza in massimo 10 righe il contenuto del testo, poi individua schematicamente la tesi principale e le argomentazioni usate dall'autore.
2. Chiarisci quali sono le due *rivoluzioni* che secondo Pasolini hanno contribuito ad imporre i nuovi (dis)valori culturali e quale delle due è stata più incisiva nel farlo.
3. Come si è modificato, secondo l'autore, il rapporto tra Centro e periferie, tra cattolicesimo e consumismo?
4. In alcuni punti del testo viene sottolineato il parallelismo tra il Fascismo come fenomeno storico e il “nuovo fascismo” della civiltà dei consumi, spiega quali sono le analogie tra i due fenomeni e perché il secondo viene considerato più deleterio.
5. Il rigore argomentativo del discorso non nasconde la grande partecipazione emotiva dell'autore, che si evidenzia attraverso precise strategie comunicative come l'ironia, la connotazione particolare di alcune parole, gli incisi: rileva nel testo e commenta qualche passaggio che ritieni particolarmente esemplificativo di queste scelte stilistiche.

PRODUZIONE

Confrontati criticamente con la posizione sostenuta da Pasolini ed elabora un tuo testo argomentativo coerente e coeso sull'influenza esercitata ancora oggi dai *mass media* sulla cultura e la mentalità degli uomini, ponendo in rilievo analogie e differenze rispetto alla situazione degli anni Sessanta-Settanta. Puoi estendere il tuo discorso ai nuovi mezzi di comunicazione, comparandone gli effetti con quelli della “vecchia” televisione.

TIPOLOGIA C2: RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ

“Tutto è male. Cioè tutto quello che è, è male; che ciascuna cosa esista è un male; ciascuna cosa esiste per fin di male; l'esistenza è un male e ordinata al male; il fine dell'universo è il male; l'ordine e lo stato, le leggi, l'andamento naturale dell'universo non sono altro che male, né diretti ad altro che al male. Non v'è altro bene che il non essere; non v'ha altro di buono che quel che non è. [...]”

¹¹ Le scritte di propaganda del regime fascista.

¹² Sporcata, insozzata.

*Non gli uomini solamente, ma il genere umano fu e sarà sempre infelice di necessità.
Non il genere umano solamente ma tutti gli animali. Non gli animali soltanto ma
tutti gli altri esseri al loro modo. Non gl'individui, ma le specie, i generi, i regni, i
globi, i sistemi, i mondi. [...]"*

(G. Leopardi, Zibaldone 19/04/2026)

*"[...] Ma come non ti accorgi/ Di quanto il mondo sia/ (Meraviglioso)
Meraviglioso/ Perfino il tuo dolore/ Potrà apparire poi/ Meraviglioso*

*Ma guarda intorno a te/ Che doni ti hanno fatto/ (Ti hanno inventato il) mare
Tu dici: "Non ho niente"/ Ti sembra niente il sole? / La vita, l'amore*

*Meraviglioso/ Il bene di una donna/ Che ama solo te/ Meraviglioso
La luce di un mattino/ L'abbraccio di un amico/ Il viso di un bambino
Meraviglioso. [...]"*

(R. Pazzaglia-D. Modugno, testo della canzone *Meraviglioso*, 1968)

I due testi proposti mostrano apparentemente una concezione totalmente diversa della vita e dell'uomo, anche se il poeta di Recanati proprio nella fase più acuta del suo pessimismo non smette di valorizzare la solidarietà tra esseri umani e continua a restare affascinato dalla bellezza del paesaggio naturale. A tuo parere il pensiero di Leopardi sull'infelicità è condivisibile oppure no? La vita umana è un male o è meravigliosa pur negli aspetti più dolorosi? Esiste la possibilità di essere felici? Rifletti criticamente sulla questione ed esponi la tua personale visione della vita e della felicità argomentandola in un testo coerente e coeso, nel quale potrai riferirti alle tue conoscenze di studio, esperienze e opinioni. Alla fine premetti al tuo elaborato un titolo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

TIPOLOGIA C3: RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ'

«Per secoli le donne non hanno potuto arrivare ai vertici delle arti, delle scienze, dello Stato non per via del loro cervello (il cervello dell'uomo e della donna sono uguali, su questo ci siamo intesi), ma per l'oppressione imposta loro dalla società maschilista. Uomo e donna avevano ruoli differenti. L'uomo cacciatore, guerriero, politico. La donna madre, moglie, casalinga. Ma quel mondo, ormai, non esiste più. Le cose stanno cambiando; in tutto il mondo le donne si battono per la loro libertà. Le ragazze di Teheran, le signore di Istanbul, le donne indiane, le arabe. Chiedete a una ragazza della mia generazione cosa pensa di Cenerentola... Le ragazze ora guardano *The Brave* della Pixar e si siedono sul trono per regnare da single.

È arrivato allora il momento di capire quale è stato il percorso delle donne nella fisica, quelle donne che

hanno permesso a me, e alle future comandanti Uhura, di stare bene in questo mondo. O, almeno, di sapere da che parte stare per vivere bene domani. [...] La storia delle donne che hanno fatto la fisica è un racconto importante, potente e di grande interesse per tutti. Un racconto che prevede l'utilizzo della macchina del tempo per riuscire a rivivere alcune situazioni complicate, alcune battaglie, alcuni passaggi fondamentali della nostra esistenza, senza i quali nessuno oggi potrebbe vivere la propria vita normale e quotidiana. Il rispetto per le menti che hanno creato il mondo che ci circonda ci permette di essere circondati ancora da queste persone, che sono presenze lucide, di riferimento, che non ti raccontano barzellette, non ti fanno vivere incubi, non ti avvolgono l'universo con la carta del mistero, ma semplicemente sanno farti trovare le chiavi per aprire delle porte. E se sono le donne a farlo, oltre quelle porte trovi qualcosa in più. Le donne che hanno studiato, quelle che hanno capito la fisica, sono donne magnifiche.>>

(G. Greison, *Sei donne che hanno cambiato il mondo*, Bollati Boringhieri, Torino 2017)

Traendo spunto dalle considerazioni di Gabriella Greison, elabora un testo riflessivo-argomentativo sul ruolo delle donne nella società contemporanea. Esponi e argomenta non in astratto, ma facendo riferimento a conoscenze, letture, esperienze. Puoi organizzare il tuo testo in paragrafi. In conclusione dagli un titolo che ne sintetizzi il contenuto.

Simulazione nr. 4

15/04/2025

TRACCIA A1 – TIPOLOGIA ANALISI DEL TESTO

Turiddu¹³ Macca, il figlio della gnà¹⁴ Nunzia, come tornò da fare il soldato, ogni domenica si pavoneggiava in piazza coll'uniforme da bersagliere e il berretto rosso, che sembrava quello della buona ventura¹⁵, quando mette su banco colla gabbia dei canarini. Le ragazze se lo rubavano cogli occhi, mentre andavano a messa col naso dentro la mantellina, e i monelli gli ronzavano attorno come le mosche. Egli aveva portato anche una pipa col re a cavallo che pareva vivo, e accendeva gli zolfanelli sul dietro dei calzoni, levando la gamba, come se desse una pedata. Ma con tutto ciò Lola di massaro¹⁶ Angelo non si era fatta vedere né alla messa, né sul ballatoio, ché si era fatta sposa¹⁷ con uno di Licodia, il quale faceva il carrettiere e aveva quattro muli di Sortino in stalla. Dapprima Turiddu come lo seppe, santo diavolone! voleva trargli fuori le budella dalla pancia, voleva trargli, a quel di Licodia! però non ne fece nulla, e si sfogò coll'andare a cantare tutte le canzoni di sdegno che sapeva sotto la finestra della bella.

— Che non ha nulla da fare Turiddu della gnà Nunzia, dicevano i vicini, che passa le notti a cantare come una passera solitaria?

Finalmente s'imbattè in Lola che tornava dal viaggio¹⁸ alla Madonna del Pericolo, e al vederlo, non si fece né bianca né rossa quasi non fosse stato fatto suo.

— Beato chi vi vede! — le disse.

— Oh, compare Turiddu, me l'avevano detto che siete tornato al primo del mese.

— A me mi hanno detto delle altre cose ancora! — rispose lui. — Che è vero che vi maritate con compare Alfio, il carrettiere?

— Se c'è la volontà di Dio! — rispose Lola tirandosi sul mento le due cocche del fazzoletto.

¹³ *Turiddu*: diminutivo dialettale di Salvatore.

¹⁴ *gnà*: dallo spagnolo “doña”, “donna”, “signora”, indica però una donna del popolo.

¹⁵ *quello della buona ventura*: è l'indovino che gira per le feste di paese predicendo il futuro in base ai bigliettini che fa estrarre a dei canarini

¹⁶ *massaro*: fattore.

¹⁷ *si era fatta sposa*: si era fidanzata.

¹⁸ *viaggio*: pellegrinaggio.

— La volontà di Dio la fate col tira e molla come vi torna conto! E la volontà di Dio fu che dovevo tornare da tanto lontano per trovare ste belle notizie, gnà Lola!

Il poveraccio tentava di fare ancora il bravo, ma la voce gli si era fatta roca; ed egli andava dietro alla ragazza dondolandosi colla nappa del berretto che gli ballava di qua e di là sulle spalle. A lei, in coscienza, rincresceva di vederlo così col viso lungo, però non aveva cuore di lusingarlo con belle parole.

— Sentite, compare Turiddu, — gli disse alfine, — lasciatemi raggiungere le mie compagne. Che direbbero in paese se mi vedessero con voi?...

— È giusto, — rispose Turiddu; — ora che sposate compare Alfio, che ci ha quattro muli in stalla, non bisogna farla chiacchierare la gente. Mia madre invece, poveretta, la dovette vendere la nostra mula baia, e quel pezzetto di vigna sullo stradone, nel tempo ch'ero soldato. Passò quel tempo che Berta filava¹⁹, e voi non ci pensate più al tempo in cui ci parlavamo dalla finestra sul cortile, e mi regalaste quel fazzoletto, prima d'andarmene, che Dio sa quante lagrime ci ho pianto dentro nell'andar via lontano tanto che si perdeva persino il nome del nostro paese. Ora addio, gnà Lola, *facemu cuntu ca chioppi e scampau, e la nostra amicizia finiu.*²⁰

La gnà Lola si maritò col carrettiere; e la domenica si metteva sul ballatoio, colle mani sul ventre per far vedere tutti i grossi anelli d'oro che le aveva regalati suo marito. Turiddu seguitava a passare e ripassare per la stradicciuola, colla pipa in bocca e le mani in tasca, in aria d'indifferenza, e occhieggiando le ragazze; ma dentro ci si rodeva che il marito di Lola avesse tutto quell'oro, e che ella fingesse di non accorgersi di lui quando passava. — Voglio fargliela proprio sotto gli occhi a quella cagnaccia! — borbottava.

Di faccia a compare Alfio ci stava massaro Cola, il vignaiuolo, il quale era ricco come un maiale, dicevano, e aveva una figliuola in casa. Turiddu tanto disse e tanto fece che entrò campano da massaro Cola, e cominciò a bazzicare per la casa e a dire le paroline dolci alla ragazza.

— Perché non andate a dirle alla gnà Lola ste belle cose? — rispondeva Santa.

— La gnà Lola è una signorona! La gnà Lola ha sposato un re di corona, ora!

— Io non me li merito i re di corona.

— Voi ne valete cento delle Lole, e conosco uno che non guarderebbe la gnà Lola, né il suo santo, quando ci siete voi, chè la gnà Lola, non è degna di portarvi le scarpe, non è degna.

— La volpe quando all'uva non potè arrivare....

(da Giovanni Verga, *Cavalleria rusticana*, in *Vita dei campi*, 1897)

Confluita nella raccolta Vita dei campi (1880), la novella narra, con efficacia realistica, una vicenda dall'epilogo tragico e ineluttabile. Turiddu e Lola avranno una relazione adulterina; Santa la rivelerà ad Alfio che sfiderà a duello Turiddu e lo ucciderà. Il racconto suscitò subito grande interesse, tanto che Verga ne trasse successivamente un testo teatrale e il compositore Pietro Mascagni un melodramma di enorme successo.

Comprendere e analisi del testo

- 1) Riassumi il brano soffermandoti sui principali snodi narrativi.
 - 2) Con quali atteggiamenti e per quali ragioni Turiddu, tornato dalla leva, attira l'attenzione dei paesani? Ritieni che siano rivelatori del suo carattere?
 - 3) "Sentite, compare Turiddu, — gli disse alfine, — lasciatemi raggiungere le mie compagne. Che direbbero in paese se mi vedessero con voi?... È giusto, — rispose Turiddu; — ora che sposate compare Alfio, che ci ha quattro muli in stalla, non bisogna farla chiacchierare la gente." Qual è la preoccupazione di Lola? Tale preoccupazione si può ritenere giustificata? Di che cosa la accusa Turiddu? Si tratta di un'accusa fondata?
 - 4) Quale punto di vista assume la voce narrante? Da quali procedimenti, soluzioni narrative, immagini, modi di dire, lo si può dedurre?
- Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

Interpretazione e commento

¹⁹ *quel tempo che Berta filava*: modo di dire proverbiale col significato di "quei tempi felici".

²⁰ *facemu cuntu ... finiu*: "facciamo conto che sia piovuto e spiovuto e che la nostra amicizia sia finita". È un modo di dire siciliano che serve a porre fine a un discorso che si è fatto troppo lungo.

Nella parte iniziale di *Cavalleria rusticana* agiscono e interagiscono tre personaggi: Turiddu, Lola e Santa. Il codice maschile e quello femminile si esprimono con modalità diverse e alla luce di schemi culturali e mentali che da sempre sono legati al genere.

Partendo dal brano proposto soffermati su altre figure maschili e femminili che hai incontrato nel corso dei tuoi studi e nelle tue letture, e analizzane il comportamento riferendoti ai contesti sociali in cui sono inseriti e ai modelli di comportamento che essi rispettano o trasgrediscono.

TRACCIA B2 – TIPOLOGIA ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Mario Isnenghi, *Breve storia d'Italia ad uso dei perplessi (e non)*

Mario Isnenghi è uno storico italiano, docente emerito dell'Università Ca' Foscari di Venezia.

Anche l'assalto, il bombardamento, i primi aeroplani e (sul fronte occidentale) carri armati costituiscono atroci luoghi della memoria per i popoli europei coinvolti in una lotta di proporzioni e violenza inaudite, che qualcuno ritiene si possa considerare una specie di «guerra civile», date le comuni origini e la lunga storia di coinvolgimenti reciproci propria di quelli che la combatterono. Trincea e mitragliatrice possono tuttavia considerarsene riassuntive. Esse ci dicono l'essenziale di ciò che rende diversa rispetto a tutte le altre che l'avevano preceduta quella guerra e ne fanno anche un'espressione della modernità e dell'ingresso generale nella società di massa e nella civiltà delle macchine. Infatti tutti gli eserciti sono ormai basati non più sui militari di professione, ma sulla coscrizione obbligatoria; si mobilitano milioni di uomini, sulla linea del fuoco, nei servizi, nelle retrovie (si calcola che, all'incirca, su sette uomini solo uno combatta, mentre tutti gli altri sono impiegati nei vari punti della catena di montaggio della guerra moderna): non è ancora la «guerra totale», capace di coinvolgere i civili quanto i militari, come avverrà nel secondo conflitto mondiale, ma ci stiamo avvicinando. Sono dunque i grandi numeri che contano, la capacità - diversa da paese a paese - di mettere in campo, pagare e far funzionare una grande e complessa macchina economica, militare e organizzativa. [...] Insomma, nella prima guerra mondiale, quello che vince o che perde, è il paese tutt'intero, non quella sua parte separata che era, nelle guerre di una volta, l'esercito: tant'è vero che gli Imperi Centrali, e soprattutto i Tedeschi, perdono la guerra non perché battuti militarmente, ma perché impossibilitati a resistere e a sostenere, dal paese, l'esercito.

Ebbene, uno dei luoghi primari di incontro e di rifusione del paese nell'esercito è proprio la trincea. È in questi fetidi budelli, scavati più o meno profondamente nella dura roccia del Carso o nei prati della Somme, in Francia, che si realizza un incontro fra classi sociali, condizioni, culture, provenienze regionali, dialetti, mestieri - che in tempo di pace, probabilmente, non si sarebbe mai realizzato. Vivere a così stretto contatto di gomito con degli sconosciuti [...], senza più intimità e privato, produce, nei singoli, sia assuefazione che nevrosi, sia forme di cameratismo e durevoli memorie, sia animato e perdita delle personalità. Sono fenomeni di adattamento e disadattamento con cui i medici militari, gli psichiatri e gli psicologi del tempo hanno dovuto misurarsi.

(da M. Isnenghi, *Breve storia d'Italia ad uso dei perplessi (e non)*, Laterza, Bari 2012)

Comprensione e analisi

- 1) Riassumi il brano proposto nei suoi snodi tematici essenziali.
- 2) Perché, secondo l'autore, trincea e mitragliatrice fanno della Prima guerra mondiale «un'espressione della modernità e dell'ingresso generale nella società di massa e nella civiltà delle macchine»?
- 3) In che modo cambia, a parere di Isnenghi, rispetto alle guerre precedenti, il rapporto tra «esercito» e «paese»?
- 4) Quali fenomeni di «adattamento» e «disadattamento» vengono riferiti dall'autore rispetto alla vita in trincea e con quali argomentazioni?

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

Produzione

Le modalità di svolgimento della Prima guerra mondiale sono profondamente diverse rispetto ai conflitti precedenti. Illustra le novità introdotte a livello tecnologico e strategico, evidenziando come tali cambiamenti hanno influito sugli esiti della guerra.

Esprimi le tue considerazioni sul fenomeno descritto nel brano con eventuali riferimenti ad altri contesti storici, elaborando un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

TIPOLOGIA B1. ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Essere giovani oggi

Una delle canzoni più belle di Bruce Springsteen ha per titolo «Racing in the street». Vuol dire sfidarsi in macchina sulla strada: lo facevano anche i ragazzi del New Jersey, cinquant'anni fa. Qual è la differenza con la bravata criminale del giovane che ad Alatri è andato a schiantarsi contro l'auto di una mamma e due figlie? La diretta Facebook. A reggere il telefono. Il conducente è risultato positivo all'alcool e agli stupefacenti. Cosa si può dire di una persona così?

In Italia ci sono migliaia di ragazzi e ragazze che, per un po' di popolarità social, corrono enormi rischi. E li fanno correre a tutti noi. Ricordate cos'è accaduto in giugno a Roma, un bimbo morto durante una folle sfida di youtuber? Il meccanismo è lo stesso.

La violenza sessuale di gruppo risponde, in parte, agli stessi stimoli. Quasi sempre c'è di mezzo un filmato, a dimostrazione che i colpevoli non distinguono la propria azione schifosa dai video porno che guardano fin da giovanissimi. Anche comportamenti meno gravi possono produrre conseguenze tragiche. Lo abbiamo visto durante l'estate. Ogni giorno i soccorritori dovevano intervenire per aiutare ragazzi che si avventuravano in alta montagna o si mettevano nei guai in mare, o su una scogliera. Il movente, sempre lo stesso: un selfie, una foto per i social, un filmato.

L'impressione è che per troppi giovani sia diventato difficile distinguere realtà e finzione. La percezione è distorta. Vanità, egocentrismo e autoindulgenza fanno il resto.

Su questa è la diagnosi — non difficile, peraltro — esiste una terapia? Oppure dobbiamo rassegnarci a questa deriva, sperando di non trovarci sulla strada di uno di questi fanatici esibizionisti?

Ci sono due risposte sbagliate a questa domanda: si può risolvere tutto, non si può risolvere niente. La risposta giusta, invece, è: qualcosa si può fare. Ma occorrono pragmatismo e coraggio, due qualità che ultimamente scarseggiano.

Certamente occorre adeguare le norme e le sanzioni. Il codice penale prevede pene vecchie per reati antichi. Ma il mondo, i comportamenti e gli strumenti sono cambiati.

La seconda cosa da fare sarebbe, in teoria, più semplice; e invece è complicata. Smettere di idolatrare chi non sa fare niente se non esibirsi sui social. È evidente che la quasi totalità degli influencer non commette reati. Ma l'idea che la fama si possa raggiungere con moine, smorfie e bravate è socialmente deleteria. Gli imitatori senza cervello sono sempre in agguato, purtroppo.

La terza cosa da fare è, semplicemente, immensa. Fornire ai giovani italiani luoghi e occasioni per passare i giorni di festa e le serate: in molte parti d'Italia ci sono soltanto un bar e la noia. Certe tragedie di gruppo, spesso con la complicità di un'automobile, nascono dal vuoto.

Dal vuoto dentro, dal vuoto fuori e dal tentativo disperatamente sbagliato di riempirlo.

(B. Severgnini, "Il vuoto tra realtà e finzione", *Corriere della sera*)

Comprendere e analisi

1. Dopo aver letto l'articolo spiega il significato del titolo scelto dall'autore
2. Nell'ultima parte del testo l'autore individua due risposte sbagliate al problema trattato e una risposta giusta, seguita da tre proposte: individuale e riportale a parole tue.

Produzione

Secondo Severgnini alcuni comportamenti sbagliati dei giovani dipendono dal vuoto che essi hanno dentro e fuori: a tuo parere quali sono le cose da fare per aiutare la tua generazione a colmare questo vuoto senza danneggiare gli altri?

Esponi la tua tesi in un testo coerente e coeso, usando almeno due diverse strategie argomentative e dividendo il contenuto con opportuni capoversi.

TRACCIA C1 – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ

La migrazione è un fattore evolutivo fondamentale, da sempre. Sulla superficie instabile del nostro pianeta, tra incesanti cambiamenti climatici, migrare diventa una strategia essenziale di adattamento e di flessibilità. Gli animali migrano in modo irreversibile oppure in modo ciclico e stagionale. Le specie umane vissute negli ultimi 6 milioni di anni non hanno fatto eccezione: si sono spostate, hanno vagato per altipiani e vallate dell'Africa orientale e meridionale e poi, con la comparsa del genere *Homo*, hanno dato inizio a una straordinaria sequenza di migrazioni fuori dall'Africa che le hanno portate in 2 milioni di anni ad abitare in tutti i continenti tranne l'Antartide. [...]. La migrazione ha influenzato la lenta evoluzione biologica e accelerato l'evoluzione culturale della specie camminatrice anche durante il percorso, anche rispetto alle altre specie incontrate sulla via. Siamo migranti, quindi, da sempre pur con modalità diverse: prima adagio e inconsapevolmente, poi più velocemente e avendo l'intenzione di farlo; prima solo sul suolo, poi anche con le idee, ancora poi attraverso strade, mari, cieli; prima soprattutto con spostamenti forzati, dal clima e da altre impellenze di sopravvivenza, poi sempre più per una scelta pianificata. [...] Sarebbe [...] un'illusione pensare di essersi emancipati dai vincoli ecologici: ancora oggi le costrizioni che portano a migrare sono sia politiche sia ambientali. [...] pensiamo che non abbia alcun senso interpretare i flussi migratori contemporanei come se fossero un evento eccezionale, una contingenza del momento, un'emergenza. Il tempo profondo dell'evoluzione insegna il contrario: il fenomeno migratorio umano è strutturale e costitutivo della nostra identità di specie.

(V. Calzolaio, T. Pievani, *Libertà di migrare. Perché ci spostiamo da sempre ed è bene così*, Einaudi, Torino 2016)

Il filosofo della scienza Telmo Pievani e lo scrittore Valerio Calzolaio spiegano che la migrazione, che non è un semplice movimento ma comporta un'attività cognitiva, è stata una componente fondamentale del processo evolutivo della nostra specie. Partendo da queste evidenze scientifiche, e facendo ricorso alle tue conoscenze e alle informazioni di cui disponi, rifletti sul tema e approfondisci gli aspetti che ritieni più significativi in un testo argomentativo, che potrai articolare in paragrafi coerenti e al quale potrai dare un titolo che ne sintetizzi il contenuto.

TRACCIA C2 – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ

Forse poche mode hanno dilagato tanto quanto il tatuaggio. Il tatuaggio fa tendenza in una parte sempre più significativa della popolazione, in particolare di quella giovanile. Esso, peraltro, esiste da sempre, e anche i divieti che lo riguardano sono antichissimi. Proprio questa enfasi sulla propria persona rappresenta una sorta di costante quanto al suo significato antropologico. Il tatuaggio è una maniera enfatica di proporre il proprio modo di essere ed è anche, sempre, una tipizzazione, un modo di proporre uno stile di vita e un modo d'essere al mondo. È proprio questa diversità voluta e spesso forzosa a creare una sorta di basso continuo nei confronti del tatuaggio: l'uomo tatuato appare come qualcuno che si propone al di fuori delle consuetudini sociali ed è polemico nei loro confronti. Viene tradizionalmente avvertito come un diverso, come qualcuno che si pone ai margini dell'ordine sociale e lo minaccia. Viene inteso come un soggetto antagonista dell'ordine esistente e che ne introduce, con la propria stessa figura, uno alternativo. Il tatuaggio, prima di divenire una moda diffusa e pervasiva, è così originariamente una prerogativa di soggetti particolari che rivendicano con orgoglio la propria estraneità all'ordine sociale e magari, sotto sotto, lo rimpiangono o ne evocano uno alternativo, forse mitologico, arcaico, remoto. Il tatuaggio è segno di autoesclusione e di esclusione inferta. Ben prima di divenire una moda, il tatuaggio sottolinea ed esalta l'eccezionalità e dunque anche la solitudine del soggetto tatuato. Un'eccezionalità e una solitudine che oggi finiscono, paradossalmente, per diventare seriali. È intorno alla solitudine del soggetto moderno che occorre riflettere per cogliere il bisogno contemporaneo del tatuaggio, quella necessità di incidersi per «sentirsi» e affermarsi.

(F. Vercellone, *Filosofia del tatuaggio*, Bollati Boringhieri, Torino 2023)

Il tatuaggio è oggi molto diffuso nella nostra società, in ogni fascia d'età. Il filosofo Federico Vercellone ne ricostruisce alcuni tratti storici, culturali e antropologici. Condividi la tesi di Vercellone, affidata all'ultima frase del passo? Esponi le tue opinioni in un testo ben costruito e coerente; argomenta facendo ricorso alle tue conoscenze ed esperienze.

TRACCIA C3 – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ

Lo scopo dell'automazione è quello di sostituire le persone, e l'Intelligenza Artificiale non fa eccezione. Questa può rendere individui, organizzazioni e intere società più produttivi, il che è un eufemismo per dire che può drasticamente ridurre i costi di certi compiti. [...] La stessa tecnologia può tuttavia anche indebolire certi valori sociali, come privacy, uguaglianza, autonomia o libertà di espressione, per esempio consentendo sorveglianza di massa mediante telecamere stradali, o persuasione di massa mediante targeting psicométrico. Può anche causare danni, sia quando funziona male sia quando causa effetti imprevisti. Potrebbe perfino giungere a destabilizzare i mercati, influenzare l'opinione pubblica, o accelerare la concentrazione della ricchezza nelle mani di quelli che controllano i dati o gli agenti. Può infine anche essere usata per applicazioni militari, in modi che non vogliamo immaginare. Prima di poterci fidare pienamente di questa tecnologia, i governi dovranno regolamentare molti aspetti, e faremmo bene a imparare da quelle prime storie di falsi allarmi e scampati pericoli che sono già emerse. [...] Due fattori chiave contribuiranno a inquadrare questa discussione: responsabilità e verificabilità. Decidere chi è responsabile per gli effetti di un sistema di IA sarà un passo cruciale: è l'operatore, il produttore o l'utente? E questo si lega al secondo fattore: la verificabilità, ovvero l'*ispezionabilità*. Come faremo a fidarci di sistemi che non possiamo ispezionare, a volte addirittura perché sono intrinsecamente costruiti in tale modo?

(da Nello Cristianini, *La scorticatoia*, il Mulino, Bologna, 2023, pp. 195-196)

In questo passo Nello Cristianini, professore di Intelligenza artificiale all'università di Bath nel Regno Unito, mette in evidenza alcuni aspetti cruciali della progressiva introduzione dell'intelligenza artificiale nella vita delle persone: la finalità, i rischi principali, i modi per evitarli. Esprimi il tuo punto di vista su questo tema e argomentalo a partire dal testo proposto e traendo spunto dalle tue conoscenze e letture.

Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

sia solo nostro. Riconoscendo le orme di chi ci ha preceduto, si va avanti eccitati e divertiti accogliendo insieme la buona e la cattiva sorte – le rose e le spine come si suole dire – il variegato destino comune che ha in serbo tante possibilità per chi le merita o forse per chi ha fortuna. Già. Si va avanti. E il tempo anche lui va avanti; finché dinnanzi si scorge una *linea d'ombra* che ci avvisa che anche la regione della prima giovinezza deve essere lasciata indietro. Questo è il periodo della vita in cui è probabile che arrivino i momenti di cui ho parlato. Quali momenti? Momenti di noia, ecco: di stanchezza, di insoddisfazione. Momenti precipitosi. Parlo di quei momenti in cui chi è ancora giovane è portato a compiere atti avventati come sposarsi all'improvviso o abbandonare un lavoro senza motivo alcuno».

(J. Conrad, *La linea d'ombra*, Joseph Malaby Dent, London 1917)

Metti a confronto le tue esperienze personali, le tue conoscenze e la tua sensibilità di giovane del XXI secolo con questa famosa descrizione della gioventù che lo scrittore inglese mise all'inizio di uno dei suoi romanzi più celebri. Prova a spiegare anche la misteriosa e affascinante immagine poetica della «linea d'ombra».

PRIMA PROVA. Griglia di valutazione

CANDIDATO/A _____ CLASSE _____

INDICATORI GENERALI (comuni a tutte le tipologie)					
	ECCELL. - OTTIMA	BUONA - DISCRETA	SUFF.	MEDIOCRE	INSUFF. - SCARSA
Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2
Coesione e coerenza testuale	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2
Ricchezza e padronanza lessicale	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2
Correttezza grammaticale; uso corretto ed efficace della punteggiatura	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2
Aampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2
Espressione di giudizi critici e valutazioni personali	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2

INDICATORI SPECIFICI: TIPOLOGIA A					
Rispetto dei vincoli posti nella consegna	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2
Capacità di comprendere il testo nel suo senso complessivo e nei suoi snodi tematici e stilistici	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2
Puntualità nell'analisi lessic., sint., stilist.	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2
Interpretazione corretta e articolata del testo	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2

Somma dei punteggi ottenuti nei singoli indicatori: ____/100

Voto in ventesimi: ____/20

COMMISSARIO	FIRMA

IL PRESIDENTE

PRIMA PROVA. Griglia di valutazione DSA-BES

CANDIDATO/A _____ CLASSE _____

INDICATORI GENERALI (comuni a tutte le tipologie)					
	ECCELL. - OTTIMA	BUONA - DISCRETA	SUFF.	MEDIOCRE	INSUFF. - SCARSA
Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2
Coesione e coerenza testuale	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2
Ricchezza e padronanza lessicale	10 - 9	8 - 7	6	5	/
Correttezza grammaticale; uso corretto ed efficace della punteggiatura	10 - 9	8 - 7	6	5	/
Aampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2
Espressione di giudizi critici e valutazioni personali	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2

INDICATORI SPECIFICI: TIPOLOGIA A					
Rispetto dei vincoli posti nella consegna	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2
Capacità di comprendere il testo nel suo senso complessivo e nei suoi snodi tematici e stilistici	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2
Puntualità nell'analisi lessic., sint., stilist.	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2
Interpretazione corretta e articolata del testo	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2

Somma dei punteggi ottenuti nei singoli indicatori: ____/100

Voto in ventesimi: ____/20

COMMISSARIO	FIRMA

IL PRESIDENTE

PRIMA PROVA. Griglia di valutazione

CANDIDATO/A _____ CLASSE _____

INDICATORI GENERALI (comuni a tutte le tipologie)					
	ECCELL. - OTTIMA	BUONA - DISCRETA	SUFF.	MEDIOCRE	INSUFF. - SCARSA
Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2
Coesione e coerenza testuale	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2
Ricchezza e padronanza lessicale	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2
Correttezza grammaticale; uso corretto ed efficace della punteggiatura	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2
Aampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2
Espressione di giudizi critici e valutazioni personali	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2

INDICATORI SPECIFICI: TIPOLOGIA B					
Individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto	15 - 14	13 - 12	11 - 10 - 9	8 - 7	6 - 5 - 4
Capacità di sostenere con coerenza un percorso ragionativo adoperando connettivi pertinenti	15 - 14	13 - 12	11 - 10 - 9	8 - 7	6 - 5 - 4
Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2

Somma dei punteggi ottenuti nei singoli indicatori: ____/100

Voto in ventesimi: ____/20

COMMISSARIO	FIRMA

IL PRESIDENTE

PRIMA PROVA. Griglia di valutazione DSA - BES

CANDIDATO/A _____ CLASSE _____

INDICATORI GENERALI (comuni a tutte le tipologie)					
	ECCELL. - OTTIMA	BUONA - DISCRETA	SUFF.	MEDIOCRE	INSUFF. - SCARSA
Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2
Coesione e coerenza testuale	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2
Ricchezza e padronanza lessicale	10 - 9	8 - 7	6	5	/
Correttezza grammaticale; uso corretto ed efficace della punteggiatura	10 - 9	8 - 7	6	5	/
Aampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2
Espressione di giudizi critici e valutazioni personali	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2

INDICATORI SPECIFICI: TIPOLOGIA B					
Individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto	15 - 14	13 - 12	11 - 10 - 9	8 - 7	6 - 5 - 4
Capacità di sostenere con coerenza un percorso ragionativo adoperando connettivi pertinenti	15 - 14	13 - 12	11 - 10 - 9	8 - 7	6 - 5 - 4
Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2

Somma dei punteggi ottenuti nei singoli indicatori: ____/100

Voto in ventesimi: ____/20

COMMISSARIO	FIRMA

IL PRESIDENTE

PRIMA PROVA. Griglia di valutazione

CANDIDATO/A _____ CLASSE _____

INDICATORI GENERALI (comuni a tutte le tipologie)					
	ECCELL. - OTTIMA	BUONA - DISCRETA	SUFF.	MEDIOCRE	INSUFF. - SCARSA
Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2
Coesione e coerenza testuale	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2
Ricchezza e padronanza lessicale	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2
Correttezza grammaticale; uso corretto ed efficace della punteggiatura	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2
Aampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2
Espressione di giudizi critici e valutazioni personali	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2

INDICATORI SPECIFICI: TIPOLOGIA C					
Pertinenza del testo rispetto alla traccia e coerenza nella formulazione del titolo e dell'eventuale paragrafazione	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2
Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione	15 - 14	13 - 12	11 - 10 - 9	8 - 7	6 - 5 - 4
Correttezza e articolazione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	15 - 14	13 - 12	11 - 10 - 9	8 - 7	6 - 5 - 4

Somma dei punteggi ottenuti nei singoli indicatori: ____/100

Voto in ventesimi: ____/20

COMMISSARIO	FIRMA

IL PRESIDENTE

PRIMA PROVA. Griglia di valutazione DSA - BES

CANDIDATO/A _____ CLASSE _____

INDICATORI GENERALI (comuni a tutte le tipologie)					
	ECCELL. - OTTIMA	BUONA - DISCRETA	SUFF.	MEDIOCRE	INSUFF. - SCARSA
Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2
Coesione e coerenza testuale	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2
Ricchezza e padronanza lessicale	10 - 9	8 - 7	6	5	/
Correttezza grammaticale; uso corretto ed efficace della punteggiatura	10 - 9	8 - 7	6	5	/
Aampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2
Espressione di giudizi critici e valutazioni personali	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2

INDICATORI SPECIFICI: TIPOLOGIA C					
Pertinenza del testo rispetto alla traccia e coerenza nella formulazione del titolo e dell'eventuale paragrafazione	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2
Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione	15 - 14	13 - 12	11 - 10 - 9	8 - 7	6 - 5 - 4
Correttezza e articolazione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	15 - 14	13 - 12	11 - 10 - 9	8 - 7	6 - 5 - 4

Somma dei punteggi ottenuti nei singoli indicatori: ____/100

Voto in ventesimi: ____/20

COMMISSARIO	FIRMA

IL PRESIDENTE

SIMULAZIONE SECONDA PROVA

Le prove di simulazione sono state somministrate sulla basse del modello ministeriale salvo la seconda simulazione di Informatica qui sotto riportata.

ESAME DI STATO DI ISTITUTO TECNICO Settore ECONOMICO

Indirizzo: "AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING -

SIMULAZIONE SECONDA PROVA – INFORMATICA

PRIMA PARTE

L’evoluzione tecnologica ed i processi di digitalizzazione hanno modificato il sistema scolastico secondario e terziario, attraverso la dematerializzazione e l’informatizzazione di molte pratiche amministrative (es. iscrizioni *on-line* e registro elettronico nelle scuole, immatricolazioni e gestione *on-line* degli esami universitari, …).

Uno sforzo notevole è stato fatto per favorire l’orientamento per ogni grado di istruzione: ogni ente formativo trova il suo spazio sul web per illustrare le peculiarità del proprio percorso e dei corsi offerti.

Tra le iniziative di formazione universitarie, le *Summer School* sono programmi di studio, organizzati da Università e da altri enti formativi: si svolgono durante i mesi estivi in diversi paesi europei, sono accessibili a giovani anche non iscritti ad una facoltà universitaria ed offrono un ampio ventaglio di corsi specialistici, corsi di lingua e corsi teorico-pratici. Gli enti erogatori di queste attività formative ne danno notizia attraverso i propri siti web istituzionali. Sebbene la maggior parte delle *Summer School* sia rivolta agli alunni maggiorenni, alcuni corsi possono essere frequentati anche da studenti di fascia di età compresa tra 16 e 18 anni.

Il candidato, fatte le opportune ipotesi aggiuntive:

Immagini, in riferimento al sistema informativo di una Università, di progettarne la porzione relativa alle

Summer School offerte, sviluppando lo schema concettuale della relativa base di dati, tenendo conto che:

- a. l’Università propone diverse *Summer School*, con l’indicazione del docente coordinatore e dei docenti formatori, data di inizio e fine corso, numero dei crediti universitari riconosciuti, costo, età minima degli studenti ammessi, numero di posti disponibili, lingua di erogazione del corso, area di formazione (scelta tra corsi specialistici, corsi di lingua e corsi teorico-pratici);
- b. per i docenti si dovrà prevedere, oltre ai dati anagrafici, l’indicazione delle discipline di insegnamento;
- c. gli allievi interessati si iscrivono *on-line* indicando i propri dati anagrafici e l’università o scuola secondaria di provenienza;
- d. al termine di ciascuna *Summer School* gli studenti sostengono un esame finale, la cui

data e voto vengono registrati nel sistema.

2. Derivi il corrispondente schema logico relazionale.
3. Formuli le query SQL per le seguenti richieste:
 - a. numero di *Summer School* per ogni lingua di erogazione;
 - b. elenco delle *Summer School* offerte in una certa lingua e relative ad una certa area di formazione, con l'indicazione del costo.

SECONDA PARTE

1. In relazione al tema proposto nella prima parte, ed in specifico al portale web delle *Summer School*, il candidato sviluppi in un linguaggio di programmazione a lui noto le pagine web necessarie alla registrazione di un nuovo studente.
2. Il candidato presenta una panoramica delle tipologie di commercio elettronico, ne approfondisce differenze ed analogie, anche in riferimento ai sistemi a lui noti. Indichi come sono cambiati il rapporto consumatori-venditori e l'esperienza d'acquisto di beni materiali e di servizi, grazie alla rete Internet.
3. La recente disponibilità di sistemi ERP dà la possibilità anche alle aziende di medie o piccole dimensioni di evolvere dai sistemi gestionali tradizionali, legacy, basati su banche date non integrati a sistema ERP. Illustra i punti di forza e di debolezza di questi ultimi.
4. Illustra le implicazioni etiche, sociali ed economiche dell'adozione crescente di sistemi di intelligenza artificiale nei vari ambiti dell'agire umano (istruzione, sanità, lavoro, finanza, produzione ecc). Indica le misure che, a tuo parere, si potrebbero adottare per mitigare i rischi e massimizzare i benefici.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso di manuali tecnici e di calcolatrici tascabili non programmabili.

È consentito l'uso del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana. Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla dettatura del tema.

GRIGLIA CORREZIONE SIMULAZIONE SECONDA PROVA ESAMI DI STATO

Indirizzo -AFM ARTICOLAZIONE SIA

Indicatori di prestazione	Descrittori di livello di prestazione	Punteggio max per ogni indicatore (totale 20)	Punteggio Attribuito
Padronanza delle conoscenze disciplinari relative ai nuclei fondanti della disciplina.	Base non raggiunto: Dimostra una padronanza delle conoscenze parziale e lacunosa.	1-2/5
	Base: Dimostra una padronanza delle conoscenze essenziale.	2,5	
	Intermedio: Dimostra una buona padronanza delle conoscenze.	3	
	Avanzato: Dimostra una padronanza delle conoscenze completa e approfondita.	4	
Padronanza delle competenze tecnico-professionali specifiche di indirizzo rispetto agli obiettivi della prova, con particolare riferimento all'analisi e comprensione dei casi e/o delle situazioni problematiche proposte e alle metodologie utilizzate nella loro risoluzione.	Base non raggiunto: Non comprende i testi proposti e redige i documenti richiesti in maniera non corretta.	1-3/8
	Base: Comprende in linea di massima i testi proposti e redige i documenti richiesti commettendo qualche errore.	3,5	
	Intermedio: Comprende i testi proposti e redige i documenti richiesti in maniera corretta, salvo qualche imprecisione.	4-5	
	Avanzato: Comprende appieno i testi proposti e redige i documenti richiesti in maniera completa e corretta.	6	
Completezza nello svolgimento della traccia, coerenza/correttezza dei risultati e degli elaborati tecnici e/o tecnici-grafici prodotti.	Base non raggiunto: Costruisce un elaborato incompleto, incoerente e non corretto.	1-3/4
	Base: Costruisce un elaborato che presenta alcuni errori non gravi, essenzialmente coerente e corretto.	3,5	
	Intermedio: Costruisce un elaborato globalmente coerente e corretto.	4-5	
	Avanzato: Costruisce un elaborato coerente e corretto, arricchito con osservazioni personali.	6	
Capacità di argomentare, di collegare e di sintetizzare le informazioni in modo	Base non raggiunto: Dimostra scarse capacità di argomentazione, collegamento e sintesi. Utilizza un linguaggio tecnico lacunoso e/o inadeguato.	1-2/3

chiaro ed esauriente, utilizzando con pertinenza i diversi linguaggi specifici.	Base: Dimostra sufficienti capacità di argomentazione, collegamento e sintesi. Utilizza un linguaggio tecnico essenziale.	2,5	
	Intermedio: Dimostra discrete capacità di argomentazione, collegamento e sintesi. Utilizza un linguaggio tecnico appropriato.	3	
	Avanzato: Dimostra ottime capacità di argomentazione, collegamento e sintesi. Utilizza un linguaggio tecnico ricco e sempre pertinente.	4	
Totale Punteggio attribuito in ventesimi (Punteggi con decimali sono arrotondati all'unità)			

Si ritiene necessario considerare l'uso di punteggi flessibili o livelli di rendimento adattati alle capacità dello studente, in modo che possa essere valutato in base alle sue specifiche competenze e non sulla base di criteri standard e rigidi.

CANDIDATO**CLASSE**